

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

<i>Question time</i>	1
<i>Punto n. 1: “Comunicazioni in merito alla situazione polveri ferrose nel quartiere Marchesina”</i>	2
<i>Punto n. 2: “Rinnovo convenzione per la gestione in forma associata di iniziative e progetti relativi al servizio di Polizia locale, tra i Comuni di: Assago, Binasco Buccinasco, Bubbiano, Calvignasco, Casarile, Casorate Primo, Corsico, Cusago, Cesano Boscone, Lacchiarella, Morimondo, Ozzero, Rosate, Trezzano sul Naviglio, Vernate, Zibido San Giacomo e il Consorzio di Polizia locale “I Fontanili”</i>	25
<i>Punto n. 3: “Mozione presentata dal Gruppo Trezzano Civica ad oggetto: Lavori di scavo per la posa della fibra ottica che interessano le strade e marciapiedi della città di Trezzano sul Naviglio”</i>	38
<i>Punto n. 4: “Ordine del giorno presentato dal Gruppo PD Trezzano con Fabio e Gruppo Misto: Problemi applicativi legge 132/2018 (alias “decreto sicurezza”)</i>	48

Consiglio Comunale del 06.02.2019

Question time

Presidente: Buonasera a tutti. Invito i Consiglieri ad accomodarsi.

Buonasera Consiglieri, Assessori. Buonasera a tutti.

Assessore Volpe, buonasera.

Buonasera a tutti. Buonasera Consiglieri, buonasera Assessori, buonasera al numeroso pubblico in sala, che mi aspettavo, buonasera alla nostra Polizia locale, ai dipendenti del Comune che sono qua.

Alla mia destra vedete un volto nuovo, non è che abbiamo cambiato nuovamente Segretario comunale, semplicemente il segretario si è ammalato, ha l'influenza, per cui ringrazio il dottor Olivieri del Comune di Castano Primo che è venuto a farci assistenza durante questo Consiglio comunale, altrimenti non avremmo potuto tenerlo.

Apriamo la fase di question-time.

Io non ho avuto nuove interrogazioni protocollate. C'è qualcuno che ha interrogazioni da porre? Mi sembra di no.

Avevo da dare una risposta a un'interrogazione presentata dal consigliere Ghilardi; il Consigliere non c'è, per cui la rimandiamo...

(Intervento fuori microfono)

Presidente: Ho capito, ma il question time è adesso. Il Consigliere non c'è, non siamo in grado di dargli risposta. Ce l'abbiamo scritta, gliela faremo avere, e se poi lo desidererà gliela daremo vocalmente al prossimo question-time.

Se non ci sono altre interpellanze, dichiaro già chiuso il question-time. Vi ringrazio.

Lascio la parola al Segretario, che si scusa perché ha poca voce, questo lo faccio io, per l'appello.

(Il Segretario procede all'appello)

Presidente: Grazie mille.

Punto n. 1: “Comunicazioni in merito alla situazione polveri ferrose nel quartiere Marchesina”

Presidente: Il primo punto all'ordine del giorno è, ovviamente, il motivo principale per cui abbiamo convocato questo Consiglio comunale, per cui vedo anche il numeroso pubblico che c'è in sala e immagino che anche in tanti ci stiano seguendo via streaming. Invito il geometra Rosato ad accomodarsi, perché so che avremo bisogno anche di lui. So che c'è anche l'ingegnere Fasci, che ringrazio di essere qui. Il comandante Genna ci aiuterà anche in altri punti di oggi. Lascio la parola al Sindaco per la presentazione del primo punto e poi definiremo come proseguire la discussione.

Sindaco: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti i Consiglieri, ai dipendenti comunali e naturalmente al pubblico presente in sala e video collegato.

Avevamo detto che ci saremmo trovati il prima possibile in Consiglio comunale per trattare questo argomento emerso nell'ultimo mese, ossia i residui di polveri ferrose rinvenute in alcuni ambiti del quartiere Marchesina e così come concordato col Presidente del Consiglio comunale e con la Struttura abbiamo organizzato il Consiglio comunale a una settimana dalla seduta precedente. La seduta precedente era quella sul bilancio e le regole che abbiamo ci danno l'obbligo di trattare i temi di bilancio in separata sede rispetto alle altre questioni.

Ritenevamo e riteniamo importante e doveroso fare chiarezza sulla questione dei residui di polveri ferrose depositate nel quartiere Marchesina, in una zona industriale, e anche rinvenute in alcune abitazioni, alcune pertinenze di abitazioni, doveroso fare chiarezza e informare naturalmente i cittadini.

Devo precisare subito, per essere chiari, che ad oggi non abbiamo nessuna evidenza da parte degli Enti preposti, che poi dopo citeremo, che ci siano problemi contingibili e urgenti per la salute pubblica, questo per anche spiegare naturalmente di che cosa poi si occupa il Comune in queste situazioni.

E' doveroso fare chiarezza, dicevo, e naturalmente è doveroso comunque anche smentire, purtroppo, alcune falsità e strumentali imprecisioni diffuse nelle ultime settimane da chi, probabilmente travisando il suo sentimento di amore verso la città, ha diffuso informazioni circa i problemi sulla salute dei cittadini con l'effetto sicuro di andare a creare preoccupazione ai tanti cittadini che sicuramente in buona fede e ben comprensibili, io stesso sono stato nel quartiere Marchesina, sono andato in via San Cristoforo, nelle abitazioni di via San Cristoforo e nel quale dalla parte di via Salvini per verificare, quindi è giusto essere preoccupati, come lo siamo tutti, gli amministratori e tutti, perché siamo persone assennate e naturalmente ci sta a cuore la salute dei cittadini, quindi era importante sapere. Però, nello stesso tempo, i primi effetti che si sono visti sono stati quelli sicuramente di andare a creare preoccupazione, andare a screditare il lavoro degli Enti preposti che si sono attivati, Arpa, Comune, ATS e quelli che sono competenti in questo, e nello stesso tempo naturalmente anche andare a indicare nello specifico un'azienda su dati non ancora definiti. Quindi sotto questo profilo è giusto anche impegnarsi da parte dell'Amministrazione, per quanto di propria

competenza, di andare a ricercare tutte le cause di questi residui, di non lasciare niente al caso, perché vogliamo comprendere, senza naturalmente andare direttamente a dire senza prove. Perché a tutti piacerebbe dire “il problema è lì, il problema è questo”, però finché non ci sono certezze non si può dire, perché è una questione di rispetto verso tutti, verso anche chi vuole sapere la verità, mi sembra la base.

Devo fare una precisazione passando un attimo alla stretta attualità. Mi hanno informato, perché io non l’ho potuto vedere, che è stato pubblicato nelle scorse ore un comunicato da parte di una forza politica trezzanese e anche un video, probabilmente, se ho capito bene, dove viene fatta una ricerca presso un’abitazione in un quartiere ben lontano dal quartiere Marchesina e soprattutto dal punto del quartiere Marchesina da cui è partito tutto, dove emergerebbe la presenza anche lì di residui di un materiale che viene attirato da una calamità.

Quando mi è stato detto, perché, come ho detto, non ho potuto approfondire, ho subito detto che naturalmente voglio comprendere. Su questo non posso dire altro, se non che mi incuriosisce molto per comprendere, perché è ovvio che tutti noi abbiamo fatto delle riflessioni in questo mese sulle cause e anche se questo fatto avesse una sua veridicità creerebbe delle nuove ipotesi, e da parte mia voglio anche qui andare fino in fondo. Ne parlavo poco prima di cominciare il Consiglio comunale con i nostri funzionari, dobbiamo andare a fondo, perché questo naturalmente può dare ulteriori risultanze nel caso in cui fosse un fenomeno che è anche diffuso sotto questo profilo potrebbe dare anche una sbocco ad eventuali nuove indagini naturalmente da parte delle autorità competenti, che comunque noi continuiamo a sentire, continuiamo a interpellare, ci rapportiamo e naturalmente a queste autorità chiediamo, così come noi facciamo il nostro, anche a loro di fare quanto spetta in base alle loro competenze.

Dicevo, come dimostrano i sopralluoghi che sono stati fatti, poi non so se dopo vogliamo entrare anche nella cronistoria e provare a citare anche tutti i passaggi, però quello che posso dire è che soprattutto in questo mese di gennaio appena concluso sono stati fatti sopralluoghi in zona e proseguiranno. ARPA stessa ci ha garantito che proseguirà con l’esame.

Sapete, perché è pubblico, che è stata visitata da parte di ARPA, da parte anche del Comune, ATS, un’azienda ma questa è stato solo l’inizio di un’indagine più ampia. Qualcuno di voi sa che è stato fatto anche un altro esposto su un’altra azienda di Trezzano, ma quello che comunque ha detto ARPA è “noi vogliamo comprendere” ed è ovvio che questo rappresenta solo l’inizio e non ci fermiamo qui.

Dicevo, quindi, è stata coinvolta un’azienda presente da sessant’anni a Trezzano e che mai, sembra, a chi ha anche più anni di me, in passato, né oggi, ha registrato casi di inquinamento, ma soprattutto l’azienda stessa ci ha anche spiegato che i suoi dipendenti non hanno mai avuto casi di malattia professionale, quelli che hanno anche smesso l’attività. Questo è un dato importante, che ci può far capire che se ci sono delle persone che lavorano in una certa zona o comunque in una certa azienda in particolar modo e non hanno casistiche di questo, comunque ci può dare un segnale positivo sulla salubrità - dopo su questo devo fare una precisazione - dei luoghi di lavoro, comprovata dall’assenza di atti contrari.

Noi poi quando andiamo a parlare di salubrità o di aria che respiriamo, si è parlato dell'aria che respirano nel quartiere Marchesina, l'aria che respiriamo nel quartiere Marchesina di base è la stessa che respiriamo in tutta Trezzano e un po' in tutta la Pianura Padana; lo dimostrano i rilievi che vengono fatti quotidianamente su tutte le centraline ARPA di Milano, naturalmente noi parliamo di Milano, quindi è un'aria che, per usare un eufemismo, non è delle migliori di suo.

Noi sappiamo che anche adesso, in questo momento, non stiamo respirando aria di alta montagna o aria così buona del mare, quindi per questo è importante esserne consapevoli, perché altrimenti sembra che basta risolvere il problema di questi residui ferrosi e tutto va nella norma, siamo tutti tranquilli e stiamo tutti bene, e questo purtroppo non è così.

Su questo tema dell'aria voglio dire che nei mesi scorsi, durante il 2018, noi come Comune, proprio sollecitata ARPA, abbiamo fatto fare quel famoso monitoraggio in zona centro storico e ARPA stessa ci ha spiegato che quel monitoraggio non è una rilevazione così, tanto per dire, tanto per fare, è comunque un punto di partenza che ci dice già com'è l'aria su Milano e che sono quelli i punti che vengono esaminati per la salute pubblica dal punto di vista dell'aria che respiriamo.

E' chiaro che poi ci possono essere dei fenomeni momentanei ai quali si aggiungono ulteriori in base alla casistica di eventi, naturalmente non l'inquinamento base al quale siamo sottoposti purtroppo per via del traffico, dei riscaldamenti, e anche la zootecnia che sembra una cosa positiva, è un'impresa positiva ma si sa che producono molti gas qui in Pianura Padana.

Dicevo, abbiamo fatto questa analisi, abbiamo chiesto un'analisi ad ARPA, è stata condotta alla campagna con l'obiettivo di approfondire le criticità legate agli assi di scorrimento stradale.

Quello che abbiamo visto è che naturalmente la situazione era un po' quella aspettata, siamo purtroppo in linea, come dicevo, con anche la situazione di Milano. Su questo tema abbiamo detto che dobbiamo organizzare un incontro specifico per presentare quel rapporto che è doveroso farlo e a maggior ragione ci siamo già riattivati per fissarlo, perché l'avevamo detto e dobbiamo farlo.

Anche ARPA ci ha detto "voi comunque avete un punto dal quale partite", che è recente, perché è stato fatto a gennaio-febbraio del 2018 ma soprattutto nell'estate del 2018, i cui risultati sono stati comunicati in autunno e quindi ci hanno in un certo senso tranquillizzato, fermo restando che nessuno è mai tranquillo finché non ha tutti i dati a disposizione.

Quindi quello che io ribadisco è che noi vogliamo andare fino in fondo, vedere, controllare la zona dalla quale siamo partiti, senza però, qua lo dico chiaramente, demonizzare nessuno, perché non è nella nostra indole, ma non è neanche corretto.

Chi eventualmente ha sbagliato – e sarà verificato - o sbaglierà è giusto che paghi, paghi tutto quello che deve pagare in tutti i termini possibili.

Noi, di concerto con gli Enti competenti, che sono quelli deputati poi per fare queste analisi, tutto il supporto lo diamo, l'abbiamo dato. Io ringrazio la Struttura comunale, l'Area Infrastrutture, la Polizia locale che ha condotto i sopralluoghi che dicevo in questo mese, l'ingegner Fasci, qui presente, anche per il supporto come nostro

consulente in materia di ambiente. Sapete bene che abbiamo trattato il tema dell'amianto, altro tema presente anche nella stessa zona Marchesina, sono tutte tematiche sulle quali siamo a lavoro.

La nostra volontà è di poter dare informazioni precise ma naturalmente senza illudere, né in un modo, né nell'altro, senza dire che il problema è stato risolto finché non abbiamo la certezza degli Enti. Questo lo continuo a ribadire, perché non dobbiamo trarre conclusioni, non possiamo permettercelo, noi che siamo amministratori, in particolar modo, non lo possiamo permettere per vari motivi e soprattutto per non prendere in giro la cittadinanza, dando anche false speranze di aver risolto dei problemi o comunque nello stesso tempo neanche farli preoccupare all'infinito. Quindi vogliamo proseguire fino a chiarire tutto.

Stasera, naturalmente, come potete comprendere, non abbiamo dati definitivi. Però quello che ribadisco è che siamo a disposizione, anche gli Uffici si sono resi a disposizione di alcuni cittadini che erano andati subito nei primi giorni di gennaio a chiedere, sono state fornite delucidazioni sull'ordinanza del 10 di gennaio, con allegato il parere dell'ARPA, poi naturalmente abbiamo aggiornato anche noi come Comune i passaggi fatti nei giorni seguenti, i sopralluoghi che dicevo, i continui contatti con l'azienda dalla quale si.

Da parte mia ho cercato anche di tenere i contatti con i cittadini con i quali mi ero confrontato, per far sapere che non stiamo fermi, però per farlo abbiamo bisogno del supporto degli Enti competenti. Ai vari tavoli tecnici comunque abbiamo incontrato ARPA, ATS è stata sollecitata, è venuta, la stessa ATO Città di Milano, ci sarà una riunione nei prossimi giorni, su tutte le tematiche riguardanti questi aspetti, perché ci sta, dicevo, a cuore la salute dei cittadini. Ci sta a cuore però, nello stesso tempo, la salute dei lavoratori, delle tante imprese trezzanesi della zona Marchesina e non solo, perché è un tessuto produttivo di altissimo livello, che da sempre caratterizza Trezzano, secondo me, in positivo. Per fortuna non abbiamo avuto casi negli ultimi anni di problematiche particolari, abbiamo gestito delle emergenze, lo sversamento dell'oleodotto, che però era in territorio cusaghese, che ce lo siamo ritrovati a Trezzano, l'incendio alla Scapa, questo invece a Trezzano, altre questioni magari legate all'amianto e comunque sono monitorate, ci stiamo muovendo per anche cercare di far rimuovere l'amianto alle aziende poste proprio nel quartiere Marchesina. Però anche qua bisogna sempre tener conto di tutto. Noi abbiamo anche proposto una scontistica per le riqualificazioni, 20-30 per cento di sconto sugli oneri da pagare in base alla metratura. Bisogna anche rendersi conto che a volte ci sono aziende, perché è la verità, che stanno in piedi

per poco e per loro a volte siccome l'intervento sulla bonifica di amianto, questo lo dico perché mi piace ripeterlo, perché poi dopo dico anche quello che ripeto da anni anche nei convegni ai quali partecipo sull'amianto, quindi l'azienda che non può detrarre totalmente questo investimento è ovvio che deve fare delle scelte.

Su questo, secondo me, le pubbliche amministrazioni devono fare il massimo per andare incontro alle aziende. Io dico sempre che dovrebbero probabilmente a livello nazionale proporre una defiscalizzazione totale, perché se l'amianto è una questione di salute, come molti di noi ritengono, allora deve essere presa una decisione drastica, per

eliminare un problema di questo genere bisogna fare in modo che non ci siano problemi economici per risolverlo.

Poi, naturalmente, ci sarebbe tutto un altro tema, di cui si parla spesso, delle discariche, ma non è questa la sede, perché poi quando si dice di andare a fare una discarica d'amianto anche lì si aprono i dibattiti.

Cerco di ritornare sul pezzo un po' per andare a chiudere e riprendere quello che ho detto all'inizio.

Proseguiamo a monitorare di concerto con gli Enti competenti, siamo a disposizione per informazioni dei cittadini, naturalmente, e dei Consiglieri comunali che hanno accesso agli Uffici, così come il Sindaco, che siano di maggioranza o di minoranza, quindi loro possono spaziare. Abbiamo anche noi delle regole da rispettare, però c'è molta più facilità nell'accesso per via del ruolo. Quindi i Consiglieri comunali, i cittadini, il Comitato Marchesina in particolare in questo caso.

Sul tema emerso questa sera in tardo pomeriggio mi riservo di approfondire, perché non ho molto altro da dire, se non che di sicuro non la risolviamo con una risata e con una "ma sì, chissà, è stato un caso". Ribadisco, come ho cominciato, ad oggi non abbiamo, in base ai report degli Enti competenti, nessuna evidenza da parte degli Enti preposti che ci siano problemi contingibili e urgenti per la salute pubblica, questo è quello che ho detto all'inizio.

Chiudo. Naturalmente, vi garantisco che proseguiremo a monitorare, ma non è che lo fa il Sindaco, ci tengo a dire. Questa sera qualcuno magari si aspettava il Sindaco, ma il Sindaco fa quello che gli consente la norma, non è il re che si sveglia la mattina e dice "adesso chiudiamo le aziende", perché non è possibile farlo, per fortuna, se ci fosse qualcuno di folle che lo volesse fare, e nello stesso tempo il Sindaco, così come anche i dipendenti comunali preposti, hanno le loro competenze; per certe cose, per certi adempimenti noi ci fermiamo, noi dobbiamo contattare e coinvolgere tutti gli Enti competenti e chiedere che ognuno faccia la sua parte, perché non è possibile altrimenti.

A volte anche noi vorremmo fare di più, però non abbiamo le competenze, ma non è che questo vuol dire che non abbiamo voglia o non siamo capaci in generale, non è questo che prevede l'ordinamento. Possiamo avere la passione sul tema e metterci tutti noi stessi, ma a un certo punto è giusto che intervenga chi di competenza e soprattutto dia le informazioni a noi per prendere tutte le decisioni.

Io stesso sono pronto, dicevo, e anche in questi giorni che c'è stato questo caso io ho detto "sono pronto ad assumere tutte le decisioni possibili, in base alla norma, che spettano al Sindaco e all'Amministrazione comunale, però mi dovete mettere nelle condizioni di darmi i dati certi e precisi"; questi li ho richiesti alla Struttura, li ho richiesti agli Enti competenti, con i quali comunque stiamo collaborando, il geometra Rosato in particolare è in costante contatto, e come detto all'inizio restiamo a disposizione per dare le informazioni necessarie.

Come quando si danno le informazioni su determinati procedimenti in corso ci sono dati che possono essere pubblici subito, altri dopo, e quindi di conseguenza i nostri funzionari si comporteranno come previsto dalle norme.

Vi ringrazio. Resto a disposizione.

Presidente: Grazie al Sindaco. Ovviamente, è una comunicazione, ma non vuol dire che sarà una comunicazione a unica via. Come per la discussione dei punti all'ordine del giorno, chiedo ai Consiglieri se ci sono inizialmente delle domande tecniche o delle domande di approfondimento da porre o al Sindaco o al funzionario che è qui presente, per poi andare a fare dei ragionamenti più ad ampio raggio. C'era il Consigliere Russomanno prima di lei.

Consigliere Russomanno: Buonasera a tutti. Più che domanda tecnica, perché per far domande tecniche in questo caso bisogna essere dei tecnici, ma più che altro quello che si è letto, io vorrei capire chi ha pubblicato i pareri di ARPA? E' una domanda molto semplice. E' stato il Comune quando ha pubblicato l'ordinanza o è stato qualcun altro?

Presidente: Geometra, prego.

Geometra Rosato: Il verbale di sopralluogo di ARPA Lombardia e allegato all'ordinanza n. 1 del 2019, ma quello perché, appunto, siccome doveva scaturire fuori un'ordinanza da parte del funzionario nei confronti di un'attività dovevo fare per forza riferimento a quello che mi aveva scritto ARPA.

Presidente: Grazie. Consigliere Gervasoni. Poi le lascio la domanda.

Consigliere Gervasoni: Volevo un chiarimento in questo senso: credo che i problemi siano evidentemente due, uno è la ricerca della fonte del problema e l'altro la definizione della gravità del problema, è evidente che la ricerca si sta orientando su una serie di aziende, i controlli, però mi sembra che non abbiano ancora identificato la fonte del problema, hanno magari evidenziato altre problematiche e ci auguriamo che verranno messe a posto.

Il Sindaco ci ha detto che non c'è nessuna evidenza da parte degli Enti preposti che ci sono rischi per la salute. Mi chiedo: questa mancanza di evidenza emerge da una mancanza di pronunciamento da parte degli Enti o c'è una dichiarazione proprio esplicita o, meglio ancora, una domanda formale fatta dal Sindaco, dal Comune, agli Enti, per avere una risposta certa che il problema identificato, cioè le polveri trovate, non siano pericolose per la salute?

Presidente: Grazie. Geometra. Chiedo scusa al pubblico, ogni tanto il microfono si sente bene, ogni tanto si sente male, ma questo è. Cercheremo di alzare la voce il più possibile.

Prego, geometra.

Geometra Rosato: Noi abbiamo chiesto in data 16 gennaio 2019 ad ARPA e ad ATS, oltre al fatto di elencare i nuovi esposti che erano arrivati per altre realtà produttive adiacenti la via Marchesina o meno, abbiamo chiesto di ricevere indicazioni su azioni da intraprendere finalizzate a sensibilizzare la popolazione sui comportamenti da adottare ai fini della tutela della salute pubblica. Questo noi l'abbiamo richiesto ufficialmente e

formalmente il 16 gennaio, quando è arrivata la seconda tornata di denunce all'Ufficio e quindi abbiamo chiesto se eventualmente ci sono delle condizioni o se ci suggerivano delle azioni da poter intraprendere come comunicazione nei confronti della popolazione, però ad oggi formalmente agli Uffici non è stato depositato niente. Quindi nessuno si è espresso sull'eventuale pericolosità di queste polveri. Evidentemente non c'è un pronunciamento specifico.

Presidente: Grazie. Consigliere Russomanno.

Consigliere Russo: Una domanda un po' tecnica. Sul materiale che è stato recuperato sui balconi, eccetera, è stata fatta un'analisi di che materiale si tratta?

Presidente: Geometra.

Geometra Rosato: Da parte nostra, da parte del Comune, no, perché gli Enti preposti per poter fare eventuali campionamenti che, quindi, avrebbero valore ufficiale per tutti gli atti conseguenti, eccetera, è ARPA Lombardia; un campionamento effettuato da ARPA Lombardia è quello che ha il valore legale, perché viene fatto da un Ente pubblico, viene fatto un prelievo da un Ufficiale di Polizia giudiziaria, da un tecnico abilitato, da persone che sanno come eseguire dei campionamenti e che sanno poi quali sono le analisi di laboratorio e le ricerche da fare in laboratorio.

Presidente: Grazie. Altre domande? Consigliere Ghilardi.

Consigliere Ghilardi: Buongiorno a tutti. Da quello che ho potuto ascoltare in questo intervento mi sono reso conto, o credo che tutti si rendano conto, che il problema probabilmente dell'inquinamento atmosferico è un problema di carattere strutturale. Quindi più che avere la soluzione di un problema, mi sembra che ci stiamo incamminando attraverso la situazione che potrebbe risultare permanente fin quando non si riesce a trovare le molteplici variabili che possono portare a questo tipo di fenomeno che è l'inquinamento.

Mi sembra che quello che riguardava il ferro era un fenomeno che è stato captato direttamente dal cittadino, ma ci sono altre polveri sottili, tipo quelle del traffico, che esistono e che naturalmente ci vengono dati i dati esattamente ogni 3, 4, 5, 6, 7 mesi; non sarebbe forse il caso, invece di aver paura che nella popolazione si metta della paura, di cercare di rendere disponibili a tutti i cittadini esattamente questi gradi di inquinamento on line, ad esempio su quei tabelloni luminosi che sono stati messi in giro per il Paese; questo permetterebbe a tutti di avere sicuramente in modo istantaneo la situazione in mano.

Capisco anche che non sia possibile sapere che dei risultati li deve dare l'organo preposto, però i dati che vengono messi a disposizione sarebbe bene che fossero messi a disposizione dei cittadini con degli strumenti che sono proprio quelli che abbiamo potuto osservare anche ultimamente.

Presidente: Non ho compreso la domanda, ma va bene.

Consigliere Ghilardi: Questo non mi sorprende.

Presidente: Io e lei abbiamo delle difficoltà a capirci molto spesso, che dobbiamo fare? Qualche altra domanda? Consigliere Crimi.

Consigliere Crimi: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Dato che rispondendo a più domande è stato detto che siamo in attesa di riscontri ufficiali da parte degli organi competenti, soprattutto di ARPA, non abbiamo un'idea o indicazioni sulle tempistiche di ricezione di questo responso ufficiale, immagino. Chiedo, perché quello che ci è stato detto fino adesso non ci permette di valutare davvero la situazione. Almeno sapere con che tempistica potremmo avere delucidazioni o un responso ufficiale potrebbe confortare.

Presidente: Grazie. Geometra o Sindaco, chi vuole rispondere? O l'Assessore. Prego.

Geometra Rosato: Sulle tempistiche non ci hanno rassicurato, cioè nel senso non ci hanno prospettato un orizzonte temporale; hanno detto che comunque i controlli iniziano. Non è solamente una realtà. Una realtà in particolare è soggetta in Marchesina a tutti i controlli, addirittura ogni quindici giorni perché è soggetta ad Autorizzazione integrata ambientale, e quindi ci sono anche tutti i competenti servizi della Regione che hanno in mano tutto quanto il monitoraggio delle emissioni dei fumi in atmosfera, emissioni in atmosfera di quello che viene fuori dalla produzione.

Quindi quella grossa realtà è praticamente già monitorata di suo, perché ricade nell'ambito dell'Autorizzazione integrata ambientale e quindi ha già tutta una serie di pacchetti di controlli di default che vengono fatti.

Ripeto, non ci è stata prospettata una tempistica, perché penso che ARPA Lombardia ha un suo organigramma, i tecnici non so se sono destinati a Trezzano, all'area sud-ovest, alla Città metropolitana di Milano.

Noi quello che abbiamo detto, almeno da tecnico a tecnico, è quello di instaurare una velocità anche di comunicazione fra i due tavoli, fra i due Enti, in modo tale che così si possa sapere anche in tempo reale, domani mattina arriviamo e facciamo il controllo di quest'azienda e di quest'altra Azienda, e di tenerci al corrente il più possibile per mandare avanti questo tipo di operazione.

Presidente: Altre domande? Consigliere Russomanno.

Consigliere Russomanno: Geometra, sa perché prima dicevo se ci sono già delle analisi? Perché se uno ha delle analisi in mano è più facile individuare chi inquina.

Le spiego. Tempo fa, sempre su Trezzano, qualche anno fa, successe un inquinamento della falda acquifera, si pensò subito attraverso l'indagine dei Carabinieri del NOE che erano dei solventi, si fecero le analisi di questi solventi e si andarono a individuare in quella zona chi poteva usare quei tipi di solventi, in un primo momento fu incolpata

un'azienda del territorio nostro; quando controllarono l'Azienda, l'azienda dimostrò che quei tipi di solventi che aveva individuato il NOE non erano solventi utilizzati da quell'Azienda.

Infatti, quell'azienda prima fu incolpata e fu anche denunciato dalla Provincia, fu fatta la segnalazione alla Provincia, la Provincia stessa gli scrisse una bella lettera "siete scolpati", perché dalla presentazione di fatture di acquisto dei solventi che utilizzavano loro non c'era quel tipo di solvente.

Quindi fu fatta prima un'accusa e poi una scusa, perché comunque loro attraverso l'analisi che è stata fatta.. Perciò, dico, se noi, è vero che aspettiamo gli Enti preposti per un'analisi, ma se il Comune si facesse carico, tanto di laboratori ce ne sono tantissimi, di prelevare un campione e farlo analizzare sicuramente potremmo sapere esattamente di che parliamo. Perché c'è anche una contraddizione nel dire "non dobbiamo preoccuparci perché l'ARPA ci dice di non allarmarci", però non sappiamo di che parliamo. E quindi la preoccupazione è un po' una contraddizione: dobbiamo allarmarci ma non sappiamo di cosa stiamo a parlare.

Io ritengo che il Comune, a parte ARPA, possa farsi carico di fare un'analisi di quegli elementi che attaccano alla calamita, se c'è solo ferro oppure ci sono altri tipi di materiali che individuiamo, così è anche più facile sapere in quella zona o su Trezzano chi potrebbe far uso di quei prodotti. Perché è vero che si gira un po' nel vago, perché non si sa di che parliamo e anche ARPA non sa di che parla. E' chiaro che poi pubblicando, com'è stato fatto, il rapporto di ARPA si va a criminalizzare un'azienda che molto probabilmente non c'entra niente.

Quindi è vero dire "sì, ma chi la fa?". Prima di pubblicare i nomi su una relazione dell'ARPA bisognava, secondo me, sbianchettarli e non farli uscire, anche per una questione di privacy, non solo di trasparenza. Non è possibile mettere sotto inchiesta un'azienda se non si è certi.

Io ringrazio il cittadino che stasera è grazie a lui che siamo qua a discutere, perché ha fatto l'esposto e ha avviato un iter che ci permette oggi di affrontare il problema, però c'è stata anche molta superficialità da parte vostra a pubblicare una relazione integra, con i nomi dell'Azienda, che poi alla fine probabilmente risulterà che non c'entra niente. Quindi un po' di precauzione. Non è che la gente crea falsi allarmismi, vengono creati perché vengono pubblicati dei documenti ufficiali dove emerge il nome dell'Azienda ed è sbagliato secondo me.

Presidente: Grazie. Credo che sia arrivato un suggerimento.

Ingegnere Fasci, se vuole accomodarsi. Ci mancherebbe, si accomodi. Se vuole accomodarsi e ha qualcosa da aggiungere, ingegnere, ogni informazione che possiamo dare è solo gradita e ottima.

Per intenderci per chi non conosce l'ingegner Fasci, è il consulente del Comune che si occupa di tutte le questioni di inquinamento ambientale, tutta la trattazione dell'amianto sul Comune di Trezzano è stato seguito dall'ingegner Fasci e quant'altro, per cui è sicuramente voce autorevole ed esperta, come quella del geometra Rosato, ma magari ci sono delle informazioni in più. Prego, se ha qualcosa da aggiungere.

Geometra Rosato: Secondo me, a mio avviso, dal punto di vista amministrativo non c'è nessun elemento per oscurare eventuali dati o meno, è un provvedimento di natura squisitamente amministrativa, è un'ordinanza che impone degli adeguamenti dal punto di vista normativo e ARPA stessa non mette sulla relazione un'attività di Polizia giudiziaria per la quale ci si debba andare incontro a oscurare o a non inserire il nome del destinatario dell'ordinanza. Anche perché visto che l'azienda in questione è seguita a ruota e a braccetto molto bene dai suoi legali, penso che il mio provvedimento sarebbe stato impugnato nel giro di poco tempo; questo, invece, non è accaduto.

Questo, ripeto, al di là della presunzione del fatto di aver emesso un'ordinanza con nomi e cognomi, però ho ritenuto che dal punto di vista... Ripeto, la legge 241/1990 sulla trasparenza del procedimento amministrativo non si poteva non inserire il nome del destinatario di questo tipo di attività, ripeto, perché è un'attività amministrativa, non seguiva un'indagine di Polizia giudiziaria, non c'erano reati penali in corso da questo punto di vista. Questa è stata la mia valutazione.

Presidente: Grazie, geometra. Io comprendo anche la tematica, immagino che ai cittadini interessino più le informazioni su quello che sta accadendo nell'area, poi il problema del nome o meno dell'azienda lo comprendo, può essere per l'azienda molto importante, ci mancherebbe altro.

Domande? Gervasoni.

Consigliere Gervasoni: Presidente, mi era sembrato che eravamo passati alla fase di commenti.

Presidente: Sono concorde con lei. Lo sa che ogni tanto c'è un po' di anarchia, ma io cerco di tornare indietro.

Consigliere Gervasoni: Io avrei esaurito le domande e vorrei fare un commento, se me lo consente lo farei.

Presidente: Se non ci sono altre domande, apriamo ai commenti. Non mi sembra. Prego, Consigliere.

Consigliere Gervasoni: Raccogliendo, appunto, quanto è stato detto, è stato detto che l'ARPA non è ancora in grado di definire i tempi, credo che in qualche modo dobbiamo essere noi a definirli, almeno su alcuni aspetti.

Di nuovo risottolineo quello che, secondo me, è una differenza importante: un conto è la ricerca della causa dell'inquinamento e l'altro la risposta che noi vogliamo avere sull'effettiva pericolosità di queste polveri.

Credo che non avendo analizzato queste polveri o comunque non avendo contezza dell'esito delle analisi è un po' difficile dire che non sono pericolose.

L'impressione mia, che mi sono fatto leggendo e ascoltando, è che appunto ci sia molta attenzione nell'identificare l'azienda che potrebbe aver prodotto il fenomeno e poca attenzione sul fenomeno in sé.

Vado al dunque e chiedo: visto che non mi sembra che l'abbia fatto ARPA, possiamo farlo noi come Comune di chiedere che queste polveri vengano analizzate o quantomeno venga data una risposta certa sulle pericolosità di queste polveri, perché questo è il problema vivo che oggi abbiamo, fermo restando che si dovrà andare avanti a monitorare l'azienda del territorio ed essere sicuri che non producano inquinamenti o possibilmente eliminare la fonte di questo inquinamento.

Quindi la domanda è: come Comune possiamo farlo, cioè già domani mattina, fare una domanda formale all'ARPA che si esprima su questo fenomeno specifico su queste polveri ritrovate e possa dare un'informazione?

Presidente: Grazie, Consigliere. Prego, risponde il Sindaco su questa domanda.

Sindaco: Su questo posso intervenire anch'io. Noi l'abbiamo scritto anche, adesso l'avete scritto voi in questo caso, perché c'eravate voi nei sopralluoghi, quindi c'è stata una doppia azione, una sicuramente scritta, che è quella nei verbali di sopralluogo dove comunque il Comune ha chiesto di fare queste analisi, perché penso che a tutti, probabilmente a tanti che sono non addetti ai lavori, venga in modo molto semplice questa riflessione che ha fatto anche il Consigliere Gervasoni, ossia: se io trovo delle polvere in giro, le esamino, vedo di che materiale sono, poi dopo faccio le analisi intorno e vedo chi le tratta - mi sembra che l'avesse detto prima il consigliere Russomanno in altro modo - e poi dopo le metti in relazione e "cerchiamo di trovare un collegamento".

Sotto questo profilo però ARPA ci ha spiegato che dal loro punto di vista la loro azione, invece, non comprende questo tipologia di analisi, perché ritengono che possa comunque essere fuorviante ai fini della definizione e risoluzione del problema.

Io a tutt'ora ancora faccio sempre fatica, abbiamo fatto riunioni, è emersa un po' anche, penso che abbiano visto le persone che c'erano con me che anch'io rimanevo stupito, però, lo dico, io non sono competente in materia. Mi rimane ancora un po' questa convinzione, che dico "mi sembra così banale da fare" come processo proprio di pensiero lineare, faccio e poi faccio la controprova. Questo però ARPA ce l'ha spiegato, non è che ce l'ha spiegato dicendo "è così e basta", ci ha spiegato che loro hanno questa tipologia di azioni, che vogliono monitorare tutto il territorio, vogliono comprendere.

Ci hanno anche spiegato comunque, mi sembra che emerga anche qua, volendo andare a prendere l'esempio di questa azienda, poi vedremo le altre, però si dice che questa azienda comunque è in regola con le emissioni in atmosfera. Che poi uno dica ma quello che magari proviene dall'azienda e quello che proviene da altri possa non piacere, possano essere non sappiamo poi che cosa possa creare nel lungo periodo, questo è un altro tema. Però, naturalmente, le emissioni, come tutti un po' questi parametri che ci diamo quando si fanno le analisi, hanno dei limiti oltre i quali si dice "oltre questo diventa troppo, bisogna ridurlo".

Questo lo dico perché poi a un certo punto uno si potrebbe spostare ad analizzare i parametri e dice "no, secondo me questi parametri sono troppo alti, non va bene", come diceva prima il Consigliere Ghilardi sulle polveri sottili, che quelle neanche si vedono e sicuramente le respiriamo, mentre invece questa polvere ferrosa, se tutto va bene, tutto

sommato è più visibile o comunque si può sentire rispetto alle polveri sottili, quindi è più probabile che non venga respirata, da quello che anche emergeva. Però non è che ci lascia tranquilli la cosa, noi vogliamo capire, però ci affidiamo alle metodologie in atto. Probabilmente anche delle nostre analisi potrebbero darci qualche rilievo, sicuramente, però poi alla fine non siamo noi competenti, le potremmo tenere lì e poi produrre un domani, però anche noi ce lo siamo detti, effettivamente anche a me è stato detto che per il momento, intanto, è da vedere come farlo e tutte queste cose, non siamo scesi nei particolari, però si è detto che dobbiamo chiedere a chi di competenza, ad ATS.

Forse l'ho citata poco, ma ATS è lei competente sulla salute, poi il nostro esperto potrebbe dircelo, è ATS che deve fare.

Io, per esempio, ho intenzione di chiedere che sia fatta un'indagine epidemiologica. Però partiamo anche da un dato interessante che ci ha dato l'azienda dalla quale si è partiti e non è che l'ha detto a me così, al bar; ci sono i loro dati che lo dimostrano che non hanno mai avuto dipendenti che hanno presentato effetti dovuti alla loro attività per decenni in questa azienda, che come abbiamo detto non si sa neanche poi se arrivi da lì, però già un'azienda dice "lavoriamo qua da 58 anni e non abbiamo avuto casi di dipendenti con malattie professionali". Questo è un dato che ci può far piacere, sicuramente, per i dipendenti e però magari anche per chi era intorno può essere un dato interessante.

Però dobbiamo avere un quadro più ampio, secondo me, per arrivare a definire. Vi posso assicurare che noi continuiamo a chiedere l'intervento degli Enti competenti.

ARPA ci ha detto che farà un'indagine. Noi praticamente ogni giorno, oggi il geometra li ha sentiti per le questioni legate all'ordinanza, per la definizione, ieri ci siamo visti in un incontro con l'azienda e ARPA, andiamo avanti quotidianamente per avere riscontri.

Per quanto riguarda invece le polveri sottili, già che ci sono, poi andiamo avanti, però almeno inizio a rispondere, diceva prima il Consigliere Ghilardi per l'indicazione eventualmente sui tabelloni si potrebbe anche mettere sicuramente magari qualcosa in più sul sito, perché lì si riesce a spiegare meglio; sui tabelloni diventa anche un'informazione che passa e potrebbe essere anche fuorviata, perché quei dati lì sono comunque interessanti, ci danno un'idea, però sono ormai cristallizzati a ottobre quelli più recenti. Il cittadino che li vede potrebbe pensare che abbiamo fissato su Trezzano una centralina ARPA, che non c'è, quella lì era solo temporanea.

Su quello dei tabelloni sarei meno propenso. Per quanto riguarda una migliore informazione, a parte l'incontro pubblico che abbiamo detto, di mettere sul sito, ben venga. Avevamo pubblicato anche un comunicato riportato a novembre, poi riportato anche nel giornale e distribuito in tutte le famiglie, spero che sia arrivato a tutte le famiglie il giornale comunale prima di Natale, dove erano riportati i risultati del monitoraggio ARPA in sintesi, naturalmente, però so che molti l'hanno visto, erano intervenuti anche organi di stampa nel divulgarli.

Noi vogliamo fare fino in fondo il nostro di mestiere e chiediamo che facciano altrettanto gli Enti competenti, perché comunque anche noi vogliamo arrivare fino in fondo e capire.

Come vi ho detto all'inizio, anche questo comunicato di stasera mi pone ulteriori domande che affronteremo da domani, perché vogliamo comprendere anche questa cosa che potrebbe aprire degli scenari ben più ampi del territorio trezzanese.

Presidente: Grazie. Consigliere Russomanno.

Consigliere Russomanno: Io vorrei partire un po' da lontano.

Ripeto, ringrazio il cittadino che ci ha reso le condizioni per discuterne, però vedo nelle varie fasi di questa situazione dei lati poco chiari.

Mi spiego meglio. L'Amministrazione viene a conoscenza del problema non oggi, non a gennaio, ma nel mese di novembre, quindi quattro mesi fa, si rende pubblico il 10 gennaio, c'è un lasso di tempo che è vuoto, un lasso di tempo in cui non si capisce cosa sia successo.

Io so per certo che la posta quando arriva passa attraverso la Segreteria e l'Ufficio del Sindaco, quindi posso dedurre che il Sindaco sia a conoscenza subito, perché mi verrebbe da pensare o l'Ufficio addetto non l'ha comunicato, non c'è comunicazione tra l'Ufficio e l'Assessore, o tra l'Assessore e il Sindaco. Quindi bisogna fare un po' di chiarezza su questi giorni di assenza di comunicazione. Viene fuori solo perché poi si mobilitano un po' i social, quindi si incomincia a divulgare la notizia, poi c'è il parere dell'ARPA, quindi si criminalizza l'azienda e viavai.

Vorrei capire in questo lasso di tempo cosa è successo. Una cosa così importante, così grave, perché riguarda la salute dei cittadini e la salute dei cittadini è in capo al Sindaco, quindi mi aspettavo che nel momento in cui il Sindaco viene a conoscenza di un fatto così grave mette in moto, innanzitutto, una macchina che informi la cittadinanza, poi precauzioni in più, precauzioni in meno, finché non si ha certezza, come dicevamo poc'anzi, di che cosa si tratta incominciamo a divulgare la notizia e renderla pubblica, non per fare terrorismo, per alzare i toni, ma per cercare di prevenire quello che poi è il peggio.

Questo lasso di tempo che non si è capito cosa sia successo io domando al Sindaco, se il Sindaco mi risponde, vorrei capire di chi sono le responsabilità.

Presidente: Grazie, Consigliere.

Prego, la risposta.

Sindaco: Secondo me, l'operazione... Intanto bisogna fare chiarezza. Mi sembra che, vado a memoria, i due interventi di ARPA dai quali è partito tutto siano stati fatti il 14 e il 20 di novembre, in Comune ci è arrivata la PEC il 12 dicembre, sto andando a memoria, poi anche il geometra mi potrà confortare con le date precise. L'ordinanza è stata emessa il 10...

(Intervento fuori microfono)

Sindaco: 10 gennaio, certo. 12 dicembre e 10 gennaio, ovviamente. L'avevamo citata anche prima.

Quindi iniziamo a dire ARPA ha trasmesso i dati ventitré giorni dopo il suo ultimo sopralluogo. Si possono fare tante deduzioni. Io, l'ho anche detto con ARPA, ho detto: se ARPA avesse ritenuto che ci fossero dei problemi di salute il giorno dopo, o magari nei giorni stessi mentre svolgeva, com'è successo in altri momenti che ci hanno coinvolto di sopralluoghi anche con la Polizia locale, anche di minore entità, li hanno coinvolti subito, hanno posto sotto sequestro eventuali aree, hanno fatto quello che dovevano fare, o comunque che hanno chiesto l'intervento immediato da parte degli organi competenti comunali.

In questo caso tutto ciò non è emerso. E' stata inviata 23 giorni dopo via PEC, la PEC è stata elaborata in 16 giorni lavorativi, comprese anche naturalmente le festività, per fare un'ordinanza.

Un funzionario che riceve deve elaborare il lavoro, deve confrontarsi, secondo me, poi questo ce lo può spiegare meglio il geometra, perché io potrei anche trarre delle conclusioni. Anche qui, naturalmente, io non sono un funzionario, quindi faccio un'ipotesi. Il funzionario deve fare le sue analisi, deve confrontarsi, deve poi emanare un provvedimento che stia in piedi e così è stato fatto.

Per quanto riguarda l'Amministrazione comunale, è stata informata al momento della conclusione del procedimento.

Io come Sindaco vedo tutta la posta cartacea, questa è stata una comunicazione che è andata via PEC direttamente agli uffici, che l'hanno elaborata e hanno ritenuto di informarmi nel momento opportuno, perché comunque avevano ravvisato che non c'era, come anche faceva emergere ARPA.

ARPA il verbale non è che l'ha mandato solo al Comune, l'ha mandato a molti Enti competenti, i quali non si sono attivati. Questo può dire tutto e magari anche niente. Uno può dire "va beh, quelli non hanno voglia". No, non mi sembra che sia così. Sono degli Enti che comunque agiscono, valutano i documenti che ricevono e decidono poi le azioni da intraprendere.

Non si è avviata una task force subito dopo aver ricevuto quel verbale. Quindi questo, come detto...

(Intervento fuori microfono: "Anche ATS")

Sindaco: Anche ATS stessa, ma l'ho citata, l'ha mandata ad ATS, all'ATO Città Metropolitana, agli Enti competenti ognuno per la propria area, sfera di competenza.

Quindi, a mio parere, gli Uffici hanno agito nella maniera corretta.

Poi, naturalmente, tutti noi vorremmo chiudere le pratiche il giorno dopo che entrano in Comune, ma questo non è possibile per tanti motivi, anche perché è necessaria un'analisi, fare le cose fatte bene. Il geometra non è che può assumere un'ordinanza così, perché, come diceva prima, poi giustamente anche la controparte potrebbe impugnarla, deve essere un'ordinanza studiata. ARPA poi magari ti scrive il verbale, ma poi chi la deve applicare deve fare le sue analisi.

Poi il geometra se vuole spiegare meglio il suo modo, come conduce il suo lavoro in questo caso e casi simili lo può spiegare meglio di me, sicuramente.

Presidente: Grazie. Ha qualcosa da aggiungere, geometra? No. Stavo chiedendo al geometra se ha la risposta alla sua domanda.

Geometra Rosato: Una volta che è arrivata una PEC, per quanto riguarda anche il tenore di questo verbale di sopralluogo eseguito da ARPA, c'è stato anche un minimo di momento di confronto, nel senso che abbiamo esaminato la pratica, abbiamo cercato di capire quello che c'era scritto dentro, quello che poteva essere l'ossatura del provvedimento finale, per non farcelo impugnare, quindi per non esporre l'Ente poi di nuovo a contenziosi, spese legali, eccetera, tutto quanto; abbiamo cercato di colloquiare anche con chi aveva redatto il verbale per capire "ascolta, qui tu hai scritto che hai ravvisato che devono fare entro 60 giorni la pratica per l'adeguamento alla DGR, ma io non ho capito questo punto, ma secondo te dobbiamo fare in questa maniera?", quindi un momento di confronto anche con l'ARPA e questo poi con le festività natalizie, con il fatto che il canale per quanto possa essere diretto con gli altri Enti però è sempre un canale burocratico, che deve seguire delle circostanze e deve rispettare alcune regole, questo è quello che è stato fatto.

Per quello ci abbiamo messo 16 giorni. C'era il bilancio da chiudere, quindi abbiamo tutte le incombenze della fine dell'anno.

Però, ripeto, dai verbali di ARPA c'era anche un verbale dal quale i tecnici dichiaravano che non c'erano elementi per poter chiudere attività o parte dell'attività, che non c'era pericolo per poter chiudere attività o sospendere parte dell'attività.

Quindi in funzione di questa cosa qui abbiamo cercato di studiare un provvedimento che, visti i risultati che abbiamo avuto, non ha avuto seguito dal punto di vista amministrativo davanti al giudice di prime cure amministrative, e quindi, ripeto, siamo da questo punto di vista soddisfatti di essere riusciti a portare a casa un risultato dove un'azienda, visto quello che era il risultato del verbale di sopralluogo, ha deciso di investire e di adeguarsi senza porre nessun tipo di resistenza.

Presidente: Grazie. C'era il Consigliere Ghilardi e poi di nuovo il Consigliere Russomanno.

Consigliere Ghilardi: In estrema sintesi volevo solamente chiedere a chi poteva dare questa risposta che conseguenze può avere respirare polvere ferrosa per i polmoni delle persone. Possiamo avere una risposta anche diciamo su questo argomento? Grazie.

Presidente: Qualcuno ha una risposta tecnica? Perché non possiamo andare a spanne.

Geometra Rosato: La questione è che un medico, un chimico e un fisico. Io, sinceramente, per quello che mi posso appassionare alla materia e studiare a fondo quelli che possono essere degli effetti, anche se ho capito qualcosa che mi è stato detto dai tecnici di ARPA, dai medici di ATS, eccetera, sicuramente non ho il titolo per poterlo esporre da questo punto di vista, non me la sento. Sarà un mio limite professionale e personale, però non ritengo di essere un medico che possa dire e avventurarsi in questo campo.

Presidente: Grazie. Consigliere Russomanno.

Consigliere Russomanno: Meno male che il nostro geometra ha le spalle grosse, perché la politica scaricare sul funzionario è la cosa più semplice che c'è da fare. Però conoscendo l'impegno del geometra Rosato non mi meraviglio che ancora una volta le sue spalle proteggono la politica.

Volevo chiedere, siccome noi stiamo parlando sempre di questa azienda senza fare nome, e non lo faremo, ma nel momento in cui ARPA ci comunica che le emissioni di questa azienda non sono quelle che cercano, cioè quelle che sprigionano nell'aria materiale ferroso, poi se ci sono questioni amministrative sbagliate è un problema tra ARPA e la società, a me personalmente non interessa. Mi interessa solo capire se quella azienda era l'azienda che emetteva in atmosfera questi materiali. Non li emette? Per me la questione viene chiusa là.

Siccome, però, si parla di emissioni in aria, in atmosfera, e per essere delle polveri di ferro sono anche abbastanza non leggerine, in zona non è difficile trovare quante aziende hanno emissione in atmosfera, specialmente a una certa altezza, perché non si va a controllare? Non voglio fare nomi, ma ce n'è una in particolare che ha cinque ciminiere che arrivano a 30 metri.

Si parla di tante aziende, piccole aziende che magari procurano, fanno economia, fanno lavoro a Trezzano, e non si vanno a controllare? Perché io ho letto la pubblicazione di questa sera del cittadino che dice che in via Fermi, sul balcone di casa sua, ha trovato gli stessi materiali, quindi si presume che comunque non sia solo la Marchesina. So per certo che anche al TR5 c'è lo stesso problema. Per cui, c'è qualcuno che emette in atmosfera a una certa altezza e non ce ne sono tante di aziende che emettono a una certa altezza in atmosfera a Trezzano, perché quando tira il vento può andare tanto al TR5, tanto su Marchesina, tanto a un'altra parte. Quindi non capisco perché ci focalizziamo sulle piccole aziende che comunque non credo che abbiano questa grande capacità.

Anche l'altra azienda di cui si è fatto il nome nei giorni passati taglia le lamiere con il laser, quindi non produce niente. E' inutile andare a perdere tempo su chi. Andiamo a perdere tempo, invece, a dedicare del tempo e delle risorse su quelle aziende del territorio, e non sono tante, ripeto, che hanno le emissioni a una certa altezza e quindi con il vento potrebbero creare questo problema.

Non capisco di che si parla. Tutte piccole aziende che comunque sono da anni sul territorio nostro e, come diceva prima il Sindaco, sono delle aziende comunque sane, che producono occupazione, fanno economia, sono rispettabilissime.

Poi è chiaro che si può sbagliare, tutti possiamo commettere degli errori magari per una manutenzione sbagliata di un filtro, di un depuratore, che ne sappiamo. Però, ripeto, siccome si trovano queste polveri non solo su Marchesina, su Marchesina sono più concentrate ma sono dappertutto.

Quindi non capisco perché si gira intorno al problema ma non si va a capire cosa succede in queste grosse aziende.

Presidente: Grazie. Vedo che abbiamo terminato in autonomia la sezione domande e siamo passati alle dichiarazioni.

Consigliere Russo, lascio al suo intervento.

Consigliere Russo: E' una situazione che si ripete. Quando si tratta, a Trezzano poi in particolare, di coinvolgere e di discutere di aziende che creano dei problemi si ha una certa difficoltà a portare l'argomento e a sviscerarlo nella sua essenzialità.

Mi ricordo che quando bruciò una grande azienda tempo fa e si rincorrevano notizie allarmanti, allarmistiche, tra i cittadini sulla possibilità di inquinamento da PCB addirittura, si erano bruciati, si temeva, frigoriferi, roba di questo tipo, gomma, plastica, tutta questa roba qui, proposi che si ponesse fine al rincorrersi delle notizie allarmistiche che andavano soprattutto sui social, poi ognuno se la sparava come meglio credeva, si doveva stabilire se era a favore o contro l'Amministrazione comunale, più se c'era un dato di fatto di pericolo oppure no, e proposi, come avrebbe fatto chiunque, un Consiglio comunale aperto al pubblico, con gli elementi raccolti dall'ASL, dai vigili del fuoco su questo incendio e sull'inquinamento, ma trovai una difficoltà all'interno della maggioranza dove c'erano alcuni Consiglieri che gridavano all'attentato alla sola idea di voler convocare un Consiglio comunale aperto che discutesse anche dell'origine dell'incendio di domenica di quell'Azienda, come mai e perché mai, oltre alle difficoltà, ovviamente presenti i rappresentanti dell'Asl, dei Vigili del fuoco, periti esperti che potessero rassicurare tutti, e mi fu obiettato da qualcuno "ma questo cosa vuole? Vorrebbe il Consiglio comunale per accusare di qualche manovra strana il proprietario del fabbricato", che nei suoi pensieri non troppo lineari temeva, pensava, mi accusava tra le righe di voler mettere sul banco degli accusati il proprietario perché aveva anche chiesto una licenza edilizia su quell'area e si temeva che ci fosse qualche dolo o qualche cosa per accelerare.

Io volevo semplicemente che si facesse chiarezza nei confronti dei cittadini. C'era chi gridava, urlava su Facebook, ovviamente, ma si urla anche su Facebook, come noi sappiamo, che era preoccupato per i bambini che potevano respirare quell'inquinamento, nel caso ci fosse, chi diceva "ci abito vicino", chi "ci abito poco lontano", chi "sono al TR4", chi "sono al TR1" e quindi "siamo preoccupati", è successo questo: chiesi il Consiglio comunale e qualcuno si allarmò, "ci andrai solo tu a quel Consiglio comunale, noi non ci saremo". Così mi si rispose.

Adesso, ritorno a questo fatto, mi sono appassionato a questa cosa qualche settimana fa, perché anch'io leggendo, leggo i social, era emersa questa situazione dell'inquinamento da polveri ferrose.

L'inquinamento a Trezzano è cosa nota, sappiamo tutti che l'inquinamento a Trezzano è molto alto. Dovrebbe essere preoccupazione prioritaria di tutti coloro che possono e che devono intervenire, che hanno l'autorità per farlo, che hanno il dovere di farlo e di comunicare ai cittadini quello che esiste, perché esiste, e chi lo produce. Lo produce l'azienda X? Diciamo che l'azienda X la produce.

Qui si fa il gioco a nascondere l'Azienda, perché c'è la paura dell'attentato all'Azienda. Se l'azienda produce polveri ferrose è bene che l'azienda si sappia qual è e che venga costretta a attrezzarsi, dotarsi di quegli strumenti giusti per abbattere le emissioni che

sono state riscontrate al limite di quelle che sono le richieste, i livelli che sono stabiliti per legge.

Mi ricordo quando facevamo servizi sulle polveri sottili a Milano, sull'atrazina, servizi sui giornali che l'atrazina una volta aveva un livello basso, poi siccome superava questo livello la Regione aumentava sempre il livello, per cui la atrazina che allo 0,5 prima rendeva non potabile l'acqua poi per Decreto si elevava il livello a 0,10 e l'acqua che prima non era potabile diventava improvvisamente potabile.

Però il problema qui è uno solo. Mi scuso, ho un po' di influenza e quindi potrebbe anche darsene via la voce da un momento all'altro, forse con il gaudio di qualcuno.

Il problema adesso è uno solo: capire, sapere, tutti, c'è l'inquinamento da polveri ferrose, sì o no? Sì, questo l'abbiamo stabilito.

L'inquinamento da polveri ferrose è germinazione spontanea, come ho scritto io facendo un po' dell'ironia, forse non era azzeccato, o c'è qualcuno che la produce? Sì, c'è qualcuno che la produce.

L'ASL è uscita per? Sì, la ASL è uscita. L'ARPA è uscita. Tutti sanno, secondo me, chi le produce, dove stanno e qual è il livello.

Abbiamo qualcosa da nascondere? La gente che abita nella zona Marchesina deve saperlo o non deve sapere che cosa sta succedendo? Esiste o no? Qual è l'azienda? Si è fatto il nome di un'Azienda, ha provveduto a intervenire su delle situazioni di interventi per abbattere queste emissioni, però si dice "non si può fare il nome", "no, forse non è quello".

Intanto l'ha fatto questo lavoro, quindi se ha fatto questo lavoro probabilmente qualche problema c'era. Si fa, si ipotizza che un'altra più grande azienda nella zona Marchesina crei questi problemi, è plausibile che la grande azienda che produce e che usa materiali particolari per creare prodotti di un certo tipo possa provocare la fuoriuscita e quindi la creazione di questi elementi, di queste polveri ferrose.

Ci sono le foto, lo dimostrano, non è che si sono inventate. Ci sono fotografie sulle macchine, ci sono fotografie su i balconi, ci sono fotografie sulle parti chiare.

Io ho visto delle fotografie quando c'è questa coltre abbastanza nera, qualcosa c'è.

Il problema è far sapere a tutti cosa c'è, qual è il livello di pericolo, come si risolve, se c'è e quanto ce n'è, come si può intervenire attraverso l'ASL, attraverso l'ARPA, attraverso gli interventi e le ordinanze che si devono fare per eliminare o limitare questa situazione, in modo che tutti quanti siano tranquilli, perché su questo non possiamo rincorrerci o rincorrere le questioni di tipo burocratico. Quando c'è in ballo la salute e l'Amministrazione comunale, anche se non c'è più l'assessorato alla Sanità nei comuni, ma c'è sempre una responsabilità dell'Amministrazione comunale sul controllo, sulla gestione e sulla soluzione dei problemi di tipo sanitario, di tipo ecologico, di tipo ambientale, bisogna muoversi, non bisogna pensare che si stiano rincorrendo le colpe di qualcuno, si stiano cercando di creare delle colpe, degli alibi o no, dire chiaramente chi è che produce questi veleni e questi inquinamenti, in quali zone e come si deve intervenire. Nient'altro, questa è il compito di un'Amministrazione comunale e questo dobbiamo dire ma facendolo con chiarezza senza nascondere nulla.

Presidente: Grazie, Consigliere Russo. Al suo sempre interessante intervento mi permetto solo di aggiungere che poi quel Consiglio comunale, con la presenza degli esperti dell'amianto, fu fatto, con tutte le risposte. Io lo convocai, e lei se lo ricorda benissimo. Come oggi siamo qua a dare le informazioni che i tecnici ci dicono avere. Ci sono altri interventi? Altre risposte? Prego, Consigliere Russomanno, poi andiamo a conclusione.

Consigliere Russomanno: Più che domande, domande ne abbiamo fatte, quindi per me il tecnico è stato molto soddisfacente, devo dire. Poi è chiaro che le scelte le fa l'Amministrazione, non le fa il tecnico.

Da più parti stasera è emerso fuori, facciamo noi le analisi e vediamo di che parliamo, però pare che l'Amministrazione non voglia seguire questo percorso.

Io invito, invece, per l'ennesima volta l'Amministrazione a fare questo percorso, che non costa molto ma che potrebbe anche essere da supporto agli organi sovracomunali che sono di competenza.

Un'altra cosa: quando parliamo di inquinamento sul territorio, secondo me, la proposta del consigliere Russo di fare un Consiglio comunale straordinario aperto alla cittadinanza sull'inquinamento in genere sarebbe proprio il caso di farlo, sono d'accordo e condivido, perché anche i dati dell'ARPA sul largo Risorgimento, posizione strategica per l'ARPA, forse per chi vuole nascondere la qualità dell'aria di quella zona, perché è una zona strategica nel momento in cui ci sono venti, correnti, quindi è più difficile. Anche quei dati dell'ARPA, il Sindaco dice "li mettiamo sul sito", non è facile leggerli. Io ho fatto molta fatica a leggerli, tant'è vero che ho chiamato un dirigente dell'ARPA per farmi spiegare cosa significassero alcuni dati, che pure se li pubblichiamo ma non li spieghiamo... E la risposta che mi è stata data è: il Comune di Trezzano è tra i Comuni più inquinati in qualità dell'aria della provincia di Milano. Non l'ho detto io, ma lo dice l'ARPA.

E' chiaro che bisogna poi pigliare dei provvedimenti, perché quando si viene a conoscenza che ci sono delle situazioni di emergenza un'Amministrazione che vuole risolvere il problema piglia dei provvedimenti, fa delle ordinanze. Ci vuole il coraggio di agire.

Come diceva prima Nino Russo, non ci dobbiamo preoccupare di quell'azienda, piuttosto che quell'altra. In questo caso è la stessa cosa: non dobbiamo preoccuparci nel momento in cui veniamo a conoscenza che in quel posto, in quella via, in quella particolare zona, c'è una problematica seria di inquinamento, parliamo di 25.000 macchine che passano ogni giorno; bisogna avere il coraggio di fare un'ordinanza, come ha fatto il Comune di Gaggiano, dove lei ci abita, Sindaco, ha fatto un'ordinanza e ha deviato, per chi viene da Abbiategrasso, tutto il traffico all'esterno della città. Molti, per non fare quel giro, non passa più sul Naviglio, sul ponte, sul Naviglio viene dritto sull'alzaia, ma deve girare intorno a Gaggiano e fare il giro esterno.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Russomanno: Come dove? Sindaco, se lei non ha il coraggio di assumersi la responsabilità è un altro discorso.

Chiaramente, questo che ha provocato? Che tutti fanno la Leonardo da Vinci e vengono sul ponte Gobbo.

Io la invito a venire sul ponte Gobbo dalle 7:30 di mattina fino alle 21:30, e dalle 4:30 alle 6:30, e poi mi dice se si può respirare.

Quindi fare un Consiglio comunale aperto alla cittadinanza sul problema inquinanti in genere, non solo... Da nord a sud oggi parliamo di polvere di ferro. In centro storico l'inquinamento dura da una vita ma è peggiorata negli ultimi tempi, proprio per tanti divieti e tante situazioni che hanno messo in sicurezza i Comuni limitrofi a noi ma ha creato danno a Trezzano.

Quindi non possiamo restare a guardare, ma dobbiamo fare qualcosa per impedire che ciò succeda ancora.

Presidente: Grazie. Se ci sono altri interventi. Consigliere Gervasoni.

Consigliere Gervasoni: Volevo solamente riassumere, perché se ho capito sono state fatte segnalazioni di polveri, più o meno contemporaneamente è stato fatto un esposto su un'azienda, l'ARPA è uscita a fare un'ispezione in quest'azienda facendo dei rilievi, ma anche stabilendo che non è quest'azienda a creare il problema.

Quello che non ho capito adesso è come stiamo proseguendo. Perché ho sentito fare ipotesi di altre aziende che siano implicate, sembra quasi addirittura che ci sono dei sospetti forti nei confronti di questa azienda, e questo non l'ho capito bene. Immagino che si andrà avanti a fare indagini su altre aziende, ma mi sembra - e insisto per la terza volta - che si perda il punto fondamentale, cioè la preoccupazione di trovare le aziende che producono inquinamento è importante ma l'emergenza è dare una risposta sulle polveri che oggi sono presenti nelle case, nelle abitazioni, nei cortili dei cittadini. Capisco che l'ARPA ha risposto che loro fanno un altro mestiere.

Io credo che dobbiamo trovare chi fa questo mestiere, che può dare una risposta concreta dicendo "abbiamo delle polveri anomale sul territorio comunale". Quale Ente pubblico ci può rispondere sull'eventuale pericolosità? Nessun Ente pubblico? Ci interesseremo per trovare un laboratorio privato o qualche consulente privato che ci dia una risposta.

Io credo che, a questo punto, il Comune non può aspettare i tempi di ARPA che faccia la mappa di tutto il territorio da qua a Buccinasco; siamo noi a dover dettare i tempi. Se non possiamo dettare ad ARPA perché fa un altro mestiere, dobbiamo individuare chi è il nostro referente per dare una risposta.

Presidente: Grazie, Consigliere. Mi trova completamente d'accordo con lei.

Se non ci sono altri interventi, lascio la parola al Sindaco per la chiusura e poi passiamo al punto successivo.

Prego, Sindaco.

Sindaco: Per quanto riguarda ARPA, l'ho detto prima, sta agendo per controllare sul territorio, anche con il nostro supporto, naturalmente, è quello degli Enti competenti.

ARPA non ha espresso di avere già dei soggetti incriminati, i quali riferimenti, mi sembrano abbastanza chiari, siano stati fatti dal consigliere Russomanno su un'azienda molto evidente nel quartiere Marchesina; lui, praticamente, ha fatto una dichiarazione molto chiara.

Da parte mia posso dire che anche questa azienda, citata indirettamente dal consigliere Russomanno, si è messo a disposizione, fermo restando che è completamente monitorata.

Siccome era stata citata su Facebook gli è arrivato e sono stati loro a dirmi "noi siamo a disposizione, se serve ci mettiamo a disposizione".

Quindi non vedo problemi, né nel fare nomi. Io l'ho citato, l'abbiamo anche scritto nei nostri comunicati. Vogliamo andare a fondo e chi ha sbagliato deve pagare in tutti i modi, perché sono errori quelli di eventuale inquinamento generato molto gravi, che non li decide il Sindaco di Trezzano, noi ci rifacciamo alle leggi. Per fortuna ci sono delle leggi in materia e quindi ognuno si sottoporrà alle sue responsabilità.

Per quanto riguarda, dicevo, i sospetti, nessuno al momento ne ha. C'è la voglia di andare a fondo.

Le analisi, come ho già detto, c'è ATS anche che deve intervenire a più riprese, è già intervenuta, perché è partita da questa azienda ma girerà sul territorio, noi siamo in contatto anche con loro.

L'ho detto io che posso anche chiedere e voglio chiederla un'analisi epidemiologica. Mi aspetto già dei risultati, perché l'avevamo fatta fare un due anni fa anche su un'altra zona di Trezzano, perché c'era la scuola che ce l'ha chiesto, ma nei fatti poi non era emerso niente, per fortuna, ma comunque sono delle casistiche anche molto complesse da elaborare.

Per quanto riguarda analisi nostre in proprio lo si valuta. Se vogliamo farle e viene fuori che gli Uffici dicono "va bene, facciamole" le facciamo, però secondo me poi bisogna capire se sono sufficienti alle azioni conseguenti, perché poi anche qua si entra... Possono darci una mano ma non possono, secondo me, portarci a una conclusione. Qua ci sono dei soggetti competenti che si devono assumere le loro responsabilità e io continuo a richiamare ognuno. Io mi assumo le mie, loro si assumano le loro, devono fare i controlli senza paura di andare addosso a chiunque.

Qua nessuno vuole coprire qualcun altro, ma figuriamoci. Io, come ho detto, ci sono stato nelle case a vedere. Voglio avere anch'io delle notizie chiare, voglio averla anch'io, perché sono andato dalle persone e mi sono impegnato nel dire che voglio comprendere, voglio sapere che cosa si respira, i vostri figli, i nostri figli, bambini, tutti, assolutamente, c'è la massima volontà di andare a fondo.

Però, io lo continuo a ribadire, abbiamo bisogno come Comune che ognuno faccia la sua parte e non mi stancherò di dirlo. Se saranno necessarie azioni forti le faremo. Comunque già ci siamo imposti, secondo me, in differenti modi.

E quindi andiamo avanti e naturalmente su questo vi garantisco che teniamo informati su ogni azione. Però, naturalmente, l'ho detto, anche azioni intermedie non vogliamo

che possano essere prese come “abbiamo risolto”. Vogliamo dare una risoluzione, vogliamo risolvere il problema.

Ricerca e definizione del problema, diceva prima Gervasoni, concordo. Con la ricerca siamo in corso, definizione del problema non l'abbiamo ancora definito, ma tutti, non il Comune di Trezzano. Perché poi in certi casi è facile dire “ha sbagliato quello, ha sbagliato quell'altro”. Il tema di chi può aver sbagliato lo si vede a latere. Intanto, si cerca di risolvere il problema e si agisce sull'emergenza. Poi, dopo, c'è tempo di andare a vedere eventuali errori di qualcuno, quello non è un problema, è il problema secondario, intanto dobbiamo risolvere, intendo dire problemi interni. Sto dicendo la retrospettiva su come si è agito si può fare in separata sede, perché intanto si deve agire e trattare la tematica, poi dopo per il resto c'è tempo.

Vi assicuro, soprattutto ai cittadini qui presenti che si fanno anche portatori verso i loro vicini di casa, del messaggio che noi vogliamo arrivare alla risoluzione del problema. Vi faremo sapere.

Presidente: Grazie mille. Il punto è chiuso. Prendo atto e porto alla prossima Conferenza dei Capigruppo...

(Intervento fuori microfono)

Presidente: Stavo giusto dicendo che accoglierei la proposta del consigliere Russomanno e alla prossima Conferenza dei capigruppo ragionerei sull'idea di fare un Consiglio su tutte le tematiche dell'inquinamento con quante informazioni ci sono.

(Intervento fuori microfono)

Presidente: Se è una domanda gliela faccio fare, basta che non sia stata fatta già trentadue volte. Prego, un minuto.

Consigliere Russo: Io vorrei che non si prendesse la situazione come se fosse un attacco a questa persona, piuttosto che a un'altra.

Qui penso che la cosa più importante è avere la consapevolezza di un ordine burocratico di intervento. Qual è? Chi deve intervenire? Deve intervenire l'ASL? Deve intervenire il Comune con una propria ordinanza una volta che l'ASL ha individuato più o meno l'area, la situazione dove si concentra e perché? Questo è il problema che interessa. Non interessa se la colpa è di questo, di quello o di quell'altro. Interessa sapere chi ha responsabilità per intervenire in una situazione di inquinamento così difficile, così grave, così preoccupante, senza scaricare né sull'uno, né sull'altro.

Anche perché fino adesso, almeno sentendo quello che avviene per altre situazioni, c'è la Regione che interviene in prima battuta, che l'ASL che interviene in seconda battuta, c'è l'Amministrazione comunale che interviene con l'ordinanza, in base, sentita la Regione o sentita l'ASL.

Quindi dobbiamo sapere con certezza qual è la catena degli interventi e qual è la catena delle responsabilità per risolvere, per intervenire in questa situazione e augurabilmente risolverla.

Presidente: Concordo, Consigliere. Nell'intervento di apertura del Sindaco, lei purtroppo è arrivato un attimo dopo, l'idea di quelli che fossero gli Enti che sono intervenuti, a che livello e per fare cosa era stata data.

Vi ringrazio per la ricchezza di questa discussione. Non abbiamo potuto darvi molte informazioni in più, me ne rendo conto, vedo le vostre facce perplesse. Piacerebbe averle certe e sarà fatto il possibile, come ha detto il Sindaco, per andare avanti e riportare le informazioni per quelle che devono essere.

(Intervento fuori microfono)

Presidente: Io concordo personalmente. Vi ringrazio e passo al secondo punto all'ordine del giorno.

Ringrazio l'ingegnere Fasci e il geometra Rosato, a cui chiedo di restare perché abbiamo bisogno di lei per un punto dopo. Grazie.

Invito il Comandante Genna ad accomodarsi, perché il prossimo punto riguarda voi.

Vedo che ci abbandonate. Vi ringrazio e vi saluto. Buonanotte. Grazie di essere stati con noi. Grazie anche per la correttezza con cui siete stati in Consiglio comunale, potevate fare diversamente. Grazie mille.

Prego, Comandante.

Punto n. 2: “Rinnovo convenzione per la gestione in forma associata di iniziative e progetti relativi al servizio di Polizia locale, tra i Comuni di: Assago, Binasco Buccinasco, Bubbiano, Calvignasco, Casarile, Casorate Primo, Corsico, Cusago, Cesano Boscone, Lacchiarella, Morimondo, Ozzero, Rosate, Trezzano sul Naviglio, Vernate, Zibido San Giacomo e il Consorzio di Polizia locale “I Fontanili””

Presidente: Il prossimo punto all’ordine del giorno è il rinnovo della convenzione per la gestione in forma associata di progetti relativi al servizio di Polizia locale.

Lascio la parola all’Assessore Damiani per la presentazione del punto.

Sindaco, chiedo scusa anche a lei. Se, giustamente, ha delle risposte da dare ai cittadini le chiedo di andare fuori, perché altrimenti noi non riusciamo a continuare.

10, il numero legale ce l’ho. Consigliere Damiani, la parola è sua.

Assessore Damiani: Buonasera a tutti i presenti e a chi ci sta ascoltando a casa.

Si tratta dell’ennesimo rinnovo della convenzione tra Polizie locali del sud-ovest, 10 Comuni più il Consorzio dei Fontanili; per quanto mi riguarda, è già la terza volta che accade.

Lo scopo di questa convenzione è quello di consentire di aderire nell’immediato a iniziative e progetti comuni finalizzati alla sicurezza, anche attraverso un migliore utilizzo delle risorse umane e delle strumentazioni tecniche, ai sensi anche della più recente legge regionale 6/2015.

Rispetto all’articolato scaduto, la convenzione è scaduta nel novembre scorso, c’è un solo cambiamento all’articolo 9, la durata della convenzione stessa: da tre anni viene portata a cinque, soprattutto per sopperire alla tendenza, sempre più consolidata da parte di Regione Lombardia, a riservare bandi di finanziamento alle associazioni di Polizia locale con durata di cinque anni o più.

Tutti i più recenti bandi di finanziamento noi non abbiamo potuto parteciparvi proprio a causa di questo limite.

Dunque, si tratta di un cambiamento minimo e direi tecnico. L’associazione tra Polizie locali è fonte di economie di maggiore efficienza e soprattutto nella gestione delle emergenze indispensabili attraverso il principio del mutuo soccorso.

Il mutuo soccorso è l’attività maggiormente realizzata in tutti questi anni, oltre alla grandemente utile centrale operativa festiva in comune con Corsico e Cesano, che ha permesso di svolgere il servizio festivo con un minore impegno del personale.

A fronte della crescita del bisogno di sicurezza, negli ultimi due decenni sono diminuite sempre più le risorse di personale a disposizione e questo non soltanto a noi ma anche ai Comuni limitrofi.

Per mantenere o aumentare il controllo del territorio a parità di personale, l’unica strada possibile è la convenzione che vi propongo di approvare. Attraverso di essa potrebbe essere possibile, oltre a quanto già realizzato, per esempio, a parità di personale e con l’ampliamento del territorio di perlustrazione di ciascuna pattuglia, l’istituzione di un terzo turno notturno di pattugliamento sul territorio, oltre alle economie di scala dovute alla condivisione delle strumentazioni tecniche, alla maggiore dimensione degli appalti e all’efficientamento delle risorse umane, come già accennato.

Se vi fossero domande tecniche, è qui presente il Comandante. Grazie.

Presidente: Grazie a lei. Chiedo al pubblico almeno qua in sala di abbassare la voce. Già ne abbiamo di là. Ho chiesto ai Vigili di spostarli un attimino, perché non ci sentiamo.

Lascio aperto alle domande. Prego.

Consigliere Russomanno: Una domanda a lei, Presidente. Questo punto è passato in qualche Commissione? Perché a me non è arrivata nessuna convocazione.

Presidente: No, questo punto non è passato in Commissione.

Consigliere Russomanno: Direttamente in Consiglio?

Presidente: E' arrivato direttamente in Consiglio.

Assessore Damiani: Sì, perché è stato valutato che già tre anni fa era passato in Commissione e poi in Consiglio, e trattandosi soltanto di questo cambiamento tecnico da tre a cinque anni si è ritenuto l'utilità di passare direttamente in Consiglio comunale.

Presidente: Consigliere Gervasoni.

Consigliere Gervasoni: In realtà, credo che con questa risposta abbia già risposto anche al mio dubbio, siccome, devo essere onesto, ero un po' distratto dalla finale della discussione, quindi non ho ben colto i punti che differenziavano rispetto alla precedente convenzione. Quindi, se ho capito bene...

Assessore Damiani: All'articolo 9 è cambiato il numero tre. Invece che "numero tre anni", "numero cinque anni", è l'unico cambiamento.

Tutto il resto è stato già valutato in Commissione e da questo Consiglio tre anni fa.

Presidente: Ci sono altre domande? Consigliere Russo. Non ha domande, okay. Domande del Consigliere Russomanno, poi le lascio la parola.

Consigliere Russomanno: Posso chiedere all'Assessore quanto spendiamo all'anno per questa convenzione, quanto ci costa come Comune di Trezzano?

Presidente: Risponde il Comandante.

Comandante Genna: E' giusto chiarire che è una convenzione per una gestione associata di progetti e iniziative, per cui vuol dire atti di indirizzo che la Conferenza dei Sindaci, che si tiene ogni due volte all'anno, si propone, sentiti i rispettivi Comandanti dei corpi, per garantire maggiore sicurezza alla cittadinanza.

Non ha un costo inteso come costo di gestione della convenzione. I costi vengono ripartiti solo nel caso in cui vengono approvati determinati progetti.

Mi viene adesso da poter argomentare nell'ultimo triennio quali sono stati i progetti che sono stati, appunto, dettati dalla Conferenza dei Sindaci. Uno dei progetti che dal mio punto di vista aveva una finalità ben precisa è stato quello di unificare i processi dei sistemi sanzionatori andando a indire una gara unica; ciò, chiaramente, oltre che un'economia di scala, ha consentito di avere una modalità unica di come procedere in termini sanzionatori. Questo è stato un progetto che è stato condiviso da gran parte di tutti i Comuni. Non tutti i Comuni hanno aderito, vuoi perché non tutti i Comandi hanno un software di gestione univoco, di conseguenza le scelte sono ricadute sui Comuni di una maggiore rilevanza, quale ad esempio noi, Trezzano, Cesano Boscone, Corsico, ad esclusione del Comune di Buccinasco che aveva nell'anno precedente già indetto una gara andando a scegliere un operatore che chiaramente era diverso rispetto al nostro.

Altri progetti sono quelli delegati ai servizi smart, quei progetti che vengono condivisi da Regione Lombardia. Quest'anno l'ultimo progetto, che è iniziato nel mese di novembre si è conclusa il 31 dicembre, ha consentito il pieno finanziamento degli operatori da parte di Regione Lombardia sulla base volontaria di coloro i quali hanno partecipato.

Noi come Trezzano abbiamo aderito. Chiaramente, questi servizi venivano garantiti nel proprio ambito territoriale, con la finalità di attività coordinate con le restanti forze di Polizia.

Altri progetti che adesso mi vengono in mente, proprio per supportare e consolidare questo tipo di convenzione, come richiamava l'Assessore rispetto alle altre, si diversifica sulla durata, una durata quinquennale, ciò in funzione del fatto che torna utile sicuramente per poter richiedere e ottenere da parte di Regione Lombardia finanziamenti specifici in materia. Uno dei progetti che andremo a definire, se questa convenzione verrà chiaramente nuovamente sottoscritta, sarà quello di unificare le frequenze radio, questo perché è un punto nodale che tutti i Comandi soffrono, per avere una migliore ricezione di comunicazioni sui territori e consentire così in modo più efficace e tempestivo l'intervento, intervento che è chiaramente riportato nella convenzione come attività di mutuo soccorso.

Presidente: Grazie. Ci sono altre domande? Consigliere Russomanno.

Consigliere Russomanno: Quindi, per capire se ho capito bene, faccio un po' fatica a capire, non dando il Comandante quanto l'Assessore, se i progetti vengono finanziati partono, se non vengono finanziati non partono, giusto?

La storia della Commissione non è tanto per il sottoscritto che tre anni fa era anche in Consiglio, ma ci sono dei Consiglieri -che tre anni fa in Consiglio non c'erano, quindi io mi metto nei panni loro, come fanno a votare 'sta roba senza aver visto niente? Comunque che non si ripeta più.

Io condivido l'ordine del giorno e lo voto a favore, perché è importante consorzarsi con altri Comuni per questioni di ordine pubblico, per questioni di sicurezza, è un tema che

ci sta a cuore, però non si può agire con superficialità dando per scontato “tanto l’abbiamo fatto tre anni fa”, non va bene, è una cosa che non esiste.

Presidente: Grazie. Consigliere Russo.

Consigliere Russo: Io, ovviamente, non ho domande da fare al Comandante, perché domande gliene ho fatte tante, ho sollecitato anche tante volte, a lui non gliene frega. Essendo, come considero io, un corpo separato dall’Amministrazione comunale quello dei Vigili urbani, ognuno va per la sua strada. Se io riesco a beccarlo in una situazione di difficoltà oltre la legge, come ce ne sono tante a Trezzano, adirei subito le vie legali, perché questa è la situazione che si vive nel rapporto con la vigilanza urbana e i cittadini di Trezzano, e soprattutto con alcuni rappresentanti dell’Amministrazione comunale.

Se io facessi vedere tutte le fotografie che scatto sulle irregolarità, che voi ben sapete, che nelle Commissioni territorio... è presidio per qualsiasi cosa si debba muovere nel campo della viabilità. Voi ve ne fregate, la evitate, cercate di svicolare. C’è qualcosa che non riuscite a digerire: le accuse che vi si fanno di assoluta inadempienza dei vostri doveri e dei vostri lavori.

Se tutti i cittadini vedessero le foto che io scatto, mi dicono che io sono pazzo, sto impazzendo dietro i panettoni che ognuno a Trezzano mette come cazzo gli pare ogni volta che vuole e dovunque vuole, con l’autorizzazione del Comandante dei Vigili, se non lui personalmente che li va a depositare.

C’è via Turati che diventa, la strada di via Turati, stretta già per cavoli suoi per un intervento sciagurato che è stato fatto, per una situazione reale di...

Presidente: Restiamo sulla convenzione.

Consigliere Russo: Questa è la convenzione poi, evidentemente, che riguarda.

Questo riguarda la vigilanza, la viabilità, l’uso delle strade, questo è, ha questa finalità. A Trezzano sul Naviglio si raggiungono questi traguardi? C’è prevenzione o c’è soltanto rilievo di dischi orari? Sono così bravi nel rilievo del disco orario, ti beccano anche se sgarri di mezzo minuto, ma mai una volta che io li veda questi signori rappresentanti della vigilanza urbana intervenire in massa con un presidio fisso nelle piazze principali di Trezzano per impedire che le macchine arrivino a parcheggiare anche sugli alberi.

Ci sono dei momenti in cui intorno a certi negozi di piazza San Lorenzo ci sono tre o quattro file di macchina. Quando arrivo io qualche vigile mi smiccia da lontano, ricominciano a fare i buttafuori e cioè entrano nei negozi, avvertono i proprietari delle macchine che sta arrivando il bau bau e tutti partono, dopo cinque minuti non c’è neanche una macchina lì, mica fanno le multe.

L’altro giorno ho intravisto, sono passato per via Turati e ho visto quel solito panettone che lei ha messo, ha confessato che lei ha messo chiamato da un cittadino a cui dava fastidio la macchina parcheggiata sotto casa, che si spostava in mezzo, l’ha visto anche il Sindaco, il Sindaco mi ha detto “hai ragione, probabilmente dobbiamo intervenire per toglierli quei panettoni”, ti ricordi? Stanno sempre lì.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Russo: Abbiamo spostato un po' di qua, da mezzo alla strada. Quel panettone è il panettone più mobile, più mobile che esista al mondo, ha le rotelle eppure non si vedono, va come cavolo gli pare e dove gli pare.

Ma non è il solo, tutta via Carducci è piena di panettoni. A ogni box che c'è il proprietario schiaccia dei panettoni per impedire che le macchine si parcheggino non davanti al passo carraio ma in prossimità del suo passo carraio temendo che possa occupare lo spazio del passo carraio.

Noi abbiamo fatto già altre convenzioni con altri, quello del fontanile, quello del... non lo so come lo chiamiamo, gli diamo anche dei nomi... Ma a che servono? So che c'è stato un altro incremento di sanzioni, il bilancio ne è gonfio dal punto di vista delle entrate; speriamo che si tramuti o che quelli che verranno, i nuovi, riusciranno a tramutare tutto questo ben di Dio in opere, ma anche in opere per la vigilanza urbana.

La vigilanza urbana, caro Comandante, ha bisogno di persone esperte del comando che arrivino da altri Corpi, abbiano saputo esercitare per un periodo di anni un comando vero e organizzare la propria "truppa" senza temere nulla. Lei ci parla di cinque anni, ma per fare cosa? Aumentare di cinque anni l'inefficienza che abbiamo visto per i tre anni passati, gli altri tre anni di prima? Adesso dura cinque anni.

Terzo turno notturno. Ma ci state prendendo per i fondelli se qui non si riesce a fare neanche mezz'ora di straordinario, Vigili urbani che si rifiutano di fare un'ora di straordinario per servizi straordinari veri che arrivano e che, come molte volte è stato detto, si rifiutano...

Presidente: La invito a concludere.

Consigliere Russo: Quanti minuti ho io?

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Russo: Dieci, ma tu li fai passare. Per te ogni trenta secondi sono due minuti, per me un minuto sono sessanta secondi.

Gli straordinari voi non li avete mai fatti, li avete sempre rifiutati. Ma quale terzo turno notturno di straordinario? Ma quando mai! Non vi notate mai da nessuna parte. Ogni tanto si vede passare una macchina, passa.

Dopo, se qualcuno ha curiosità, farò vedere dei parcheggi incredibile a Trezzano con i Vigili che non esistono, non ci sono. Quindi di cosa stiamo parlando? Di convenzioni? Solo sulla carta, sono inutili, soprattutto la vigilanza urbana, perché, ripeto, è un Corpo separato dall'Amministrazione comunale e finché ci sono persone che non hanno autorevolezza, né autorità, soprattutto, sui sottoposti nell'organizzare il servizio, nel comandare, perché qui si tratta di comando, e di prevenire, non di sanzionare soltanto, non si va da nessuna parte, Trezzano resterà una città così com'è per quanto riguarda il traffico, invivibile.

Presidente: Grazie, Consigliere. Altri interventi sul punto? Consigliere Ghilardi.

Consigliere Ghilardi: A proposito di quanto citato dall'Assessore, riprendevo il discorso del terzo turno che aveva anticipato dicendo come fosse un'aspettativa per poter introdurre sul territorio.

Ricordo che lo scorso anno al mese di maggio feci la stessa domanda a lei, Assessore, e lei rispose che non poteva fare nulla perché c'erano 14 Agenti, di questi 14 Agenti ce n'erano 4 con la 104 e quindi non potevano essere disponibili, e quindi il turno non poteva essere fatto, e mi disse anche che praticamente di notte, dopo le ore 18, ci si poteva rivolgere al 118. Queste sono frasi che disse lei, che possono ritrovarsi all'interno delle registrazioni dei passati Consigli.

D'altra parte, se il rinnovo di una convenzione che dura cinque anni per dei progetti, della gestione associata di iniziative e progetti che non hanno sostanzialmente stanziato nessun costo, io ritengo che ad un certo punto potrebbero essere ogni singolo progetto studiato per conto proprio e ogni volta che viene sottoposto al giudizio della Giunta oppure degli organi preposti ad approvarlo.

Mi sembra troppo impegnativo dover bloccare per forza per cinque anni la capacità di trovare soluzioni attraverso degli accordi che magari sono anche pure vincolanti nei confronti del nostro Comune e nei confronti degli altri Comuni.

Quindi secondo il mio parere questa parte qua merita di essere non una convenzione vincolante ma una convenzione aperta. E' una convenzione che faccio fatica a capire quale significato abbia.

Presidente: Grazie. Ci sono altri interventi? La replica. Prego, Assessore.

Assessore Damiani: Grazie. Prima rispondo al Consigliere Russomanno in merito ai costi.

Nella convenzione, direi che è abbastanza chiaro, ciascun Comune supporta economicamente il personale che opera nel proprio Comune.

Laddove per mutuo soccorso fosse necessario l'intervento in un altro Comune, sarà questo Comune a sopportare i costi del personale che il nostro Comune fornirà.

Per quanto riguarda il terzo turno, forse la confusione che c'era prima non ha permesso di comprendere quanto io ho descritto. Ho parlato di terzo turno a proposito della convenzione. Questa convenzione, permettendo l'utilizzo del personale di più Comuni contemporaneamente in uno stesso Comune, come per esempio il nostro, potrebbe permettere l'istituzione di un terzo turno, per esempio con la pattuglia mista, non lo so, la pattuglia costituita da un Vigile di Trezzano e un Vigile di Cesano Boscone che pattuglia il territorio di questi due Comuni.

Cosa accade? Accade che è vero che il territorio aumenta, ma questo ci dà la possibilità con un solo Vigile di poter pattugliare il territorio in un orario che attualmente non possiamo monitorare.

Io ho parlato del terzo turno, anche lei, Consigliere Ghilardi, a proposito delle possibilità che offre questa convenzione in prospettiva.

Ghilardi diceva anche “questa convenzione è imbriglia la l’attività del nostro Comune”. No, non è così. I progetti vengono stabiliti dall’Assemblea dei Sindaci, per i Sindaci che sono d’accordo su quel dato progetto, e questo progetto va avanti ma se c’è l’accordo del nostro Sindaco che è portatore della volontà, ovviamente, del Consiglio.

Quanto la preoccupava di questa rigidità non esiste nella convenzione, perché i progetti devono sempre essere approvati, come portavoce è il Sindaco, naturalmente, dall’organo istituzionale del nostro Ente.

Il Consigliere Russo, oltre il discorso sul terzo turno, poneva il problema delle infrazioni frequenti che ci sono sul nostro territorio per quanto riguarda il Codice della strada.

E’ chiaro che i nostri cittadini e coloro che passano attraverso il nostro territorio non sono molto solerti nel rispettare il Codice ed è certo che si può e si deve fare di più, e questa convenzione che si propone di approvare va in questa direzione, per fare di più, come ho dimostrato prima.

Vorrei citare alcuni numeri. Mi si dice “non si fanno multe”. Nel 2018 i verbali per infrazione al Codice della strada sono stati 10.711, per un accertato di 2.227.093,14 euro, poco meno del triplo dell’anno precedente, con un incasso di 748.444 al momento, perché è chiaro che coloro che commettono l’infrazione e hanno la sanzione spesso non pagano subito, ma nel medio periodo è possibile recuperare molto di più di quanto è già stato incassato.

Quindi, dicevo, certo che dobbiamo migliorare, si può e si deve, e questa convenzione dà un fattore in più per poter migliorare, però faccio presente che le infrazioni che ci sono sono anche molto molto sanzionate e i numeri lo dimostrano.

Presidente: Grazie. Il Consigliere Russo ha chiesto il diritto alla controreplica. Sono cinque I minuti per la controreplica.

Consigliere Russo: Io questo l’ho già detto, che si sia incassato di più l’ho già detto, ho detto sai la milionata di super incasso, che spero chiunque verrà dopo saprà utilizzare in maniera diversa, in maniera...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Russo: Se poi incassiamo. Comunque c’è scritto. Ma il problema non è questo. Perché io posso fare un sacco di multe con il disco orario e faccio poche multe con la sosta selvaggia, oppure faccio poche multe per quelli che parcheggiano sugli alberi, oppure la vigilanza urbana non funziona nei centri vitali del Paese quando ci sono i giorni di festa, il sabato, la mattina quando la gente prende d’assalto, la sera quando prende d’assalto i negozi, si chiama prevenzione. Non c’è solo la sanzione, che quella è l’ultima ratio, c’è la prevenzione; è vero, Comandante? Gliel’hanno insegnato nei corsi che lei avrà fatto? Vedo che ha uno scilinguagnolo, me lo consenta, da politico, al posto del Sindaco... Lei parla bene, però dopo come segue lo dirà lei, se lo dirà da solo.

Il problema di Trezzano è cosa fa la vigilanza urbana per garantire ordine pubblico, che nel caso è anche ordine automobilistico, fa parte dell'ordine pubblico tutto l'insieme, fa parte di cura dell'ambiente, fa parte di tante cose.

Il Comandante dei Vigili deve avere l'autorevolezza e l'autorità per poter imporre ai propri sottoposti la presenza in piazza san Lorenzo fissa, dalla mattina alla sera, di un Vigile, a turno, la presenza in via Indipendenza o in piazza Risorgimento di un Vigile, a turno, tutto il giorno, questo è prevenzione, davanti alle scuole, sempre, comunque, il pattugliamento ci deve essere, questo è servizio di ordine pubblico.

Che facciamo i fontanili, che facciamo cinque anni, quello che non abbiamo fatto prima per tre anni e ce ne facciamo un altro di cinque anni e non faremo neanche per cinque anni il turno notturno per controllare, per presidiare il territorio, cosa presidiamo il territorio di notte? Ma quando mai l'abbiamo presidiato noi il territorio a Trezzano? Anche quando c'erano quelli di Cusago, quando c'è stata la convenzione di tre anni, chi lo presidiava il territorio? Dove stavano i Vigili urbani?

Qui succedono le cose più strane a Trezzano e nessuno ne sa niente, le sappiamo il giorno dopo. Di sera non ci sono. Spero che adesso con le trappole, com'è che si chiamano?

Presidente: Le foto trappole.

Consigliere Russo: Se succede per caso un fatto di sangue, a Milano hanno accoltellato una persona mentre camminava per strada, hanno ripreso quelli con i telefonini, hanno ripreso anche le telecamere, se a Trezzano succede in qualche zona anche centrale un fatto così del genere non ci sono telecamere che tengano. Noi non siamo sicuri da nessuna parte. Siamo attenti, la sicurezza non sto parlando di controllo "chiudo sui cittadini perché non si devono muovere, devono stare", no, stiamo parlando di situazioni di difficoltà di vita, di rapporti all'interno di una comunità nelle ore notturne, nelle ore in cui nessuno.

Il controllo della vigilanza urbana, che sia di cinque anni la convenzione, che sia di tre, che sia di un secolo, se non ci sono i mezzi, se non ci sono gli strumenti, se non c'è la volontà e la capacità di organizzarsi e di organizzare sono parole che noi continuiamo a ripetere.

Anche se fosse venuto in Commissione territorio a discutere anticipatamente, ci saremmo arrabbiati, ci saremmo incazzati, ma non avremmo risolto niente, perché il problema rimane, resta, la vigilanza urbana è quella che è, non esiste come corpo a disposizione della cittadinanza e quindi dell'Amministrazione comunale, è un corpo a sé.

Presidente: Grazie, Consigliere. Ci sono altre repliche? Consigliere Ghilardi. Cinque minuti anche per lei.

Consigliere Ghilardi: Alla luce di quanto ho ascoltato mi trovo di fronte ad una constatazione: vorrei che si prendesse coscienza che una vigilanza, un sistema di

sicurezza efficace all'interno del nostro Paese contribuisce all'aumento del valore di questo Paese.

L'averе sostanzialmente sicurezza come servizio significa semplicemente che tutti riescono a vivere tranquillamente qua.

Non sono sicuramente le multe, perché se le multe sono diventate la vampirizzazione del cittadino, va beh, ci può stare anche, ma il ragionamento importante è che come controparte desidera per forza avere un aumento della sicurezza.

Mettere le telecamere spia solamente per trovare quello che butta via la spazzatura, per poi prendergli la targa, per poi andare a capire quando dargli la multa se è proprio lui e tutte queste cose qua, non si vede come aumentino praticamente la sicurezza del Paese, la sicurezza non intesa solo dal punto di vista fisico ma anche dal punto di vista di come appare, quindi del gradimento del Paese, dell'appeal che può avere il Paese in corso dei cittadini.

Questo aspetto qua è collegato direttamente alla vigilanza, è collegato direttamente alla sicurezza che sappiamo trasmettere.

Io mi aspettavo che potesse aumentare sostanzialmente il valore del Paese attraverso la vigilanza, attraverso la sicurezza, e quando mi trovo che qua abbiamo esattamente in questo gruppo di cittadini o di questo gruppo di Comuni che sono inclusi in questo elenco qua faccio fatica a capire che possono fare l'interesse, di poter fare aumentare sostanzialmente l'efficienza dei servizi sulla nostra parte.

Mi riferisco anche e soprattutto ad attività oppure a progetti che sono partiti ma di cui non si riesce ancora a capire l'efficienza. Mi rivolgo alle telecamere che sostanzialmente sono state finanziate, sia dalla Prefettura, che dal Ministero degli Interni, per aumentare la sorveglianza del territorio.

Questi aspetti qua non si riesce ancora ad avere nulla e non si sa nulla di come sono messe le cose. Non c'è nessun collegamento con questa forma associativa che noi ci troviamo a dover votare in questo momento.

E' necessario, secondo me, che si ripensi questo aspetto qua, più in una logica di far aumentare il valore del Paese attraverso la sicurezza, è una delle componenti ma serve comunque.

Presidente: Grazie. Consigliere Sessa.

Consigliere Sessa: Io ho ascoltato tanti pareri dei Consiglieri e sono d'accordo con Russomanno quando diceva che la Commissione non si è tenuta e si è passati direttamente al Consiglio comunale. Anch'io mi rammarico di questo, perché ho sempre sostenuto dalle elezioni, quando facevo parte della maggioranza, la trasparenza e la legalità nell'amministrare.

Non mi sembra giusto che si è presa questa decisione di andare subito in Consiglio, perché giustamente ci sono dei Consiglieri che non hanno mai trattato questo argomento nella precedente convenzione e quindi si trovano un po'... non so come decideranno nel voto, penso che andranno così, per quello che si sente dire questa sera in Consiglio.

Per quanto riguarda invece dare tutte le colpe ai Vigili non me la sento, perché io penso che qui c'entra la politica, la politica deve sapere chi amministra cosa vuole nel Paese e questo è mancato, secondo me.

Io penso che i Vigili sono lì che fanno delle decisioni, si assumano anche molta responsabilità su questo visto. Visto che ci sono tanti naviganti che frequentano Facebook, visto che si parla che ci sono dei post, tutti seguono Facebook, qui ormai si amministra tramite Facebook, c'era un post su la Marchesina che ci sono state delle multe, dove dicevano che vengono chiamati i Vigili, ma tutto questo è da cinque anni che esiste, perché esiste. Quando la politica decide, come diceva il Consigliere Russo, che si deve avere una certa sicurezza, una certa regolarità nel parcheggiare, non all'arrembaggio come nelle piazze, io vedo che tutto questo succede perché quando si decide di fare, ad esempio, si è preso di mira la via in zona Marchesina, tutte le sere adesso passare e fare delle multe, si fa per un certo periodo e dopo cosa succede? Stop. Quindi la gente poi si rilassa e dopo un po' torna a parcheggiare. Non c'è veramente un controllo assiduo per far sì che a Trezzano si rispettino certe regole.

Questo, purtroppo, ahimè, è quello che mi sento di dire e di giustificare un attimino perché sono degli uomini che lavorano come tutti gli altri, e quindi non darei tutte le colpe ai Vigili urbani. Io darei, invece, la colpa alla politica, qui non ci sono dubbi.

Presidente: Grazie. Consigliere Gervasoni. Poi lascio la chiusura del punto al Sindaco e vi chiederò le dichiarazioni di voto.

Consigliere Gervasoni: Io sono sempre a favore di una Commissione quando bisogna portare un documento in Consiglio comunale. In questo caso particolare non serviva, però una Commissione informativa sul documento da approvare mi sembra di poter dire dai commenti che sono arrivati che sarebbe opportuna per discutere, una volta tanto, utilizzare la Commissione come un momento di possibilità di discussione e anche di confronto aperto con la Polizia locale per confrontare quelle che sono le aspettative dei cittadini che possono essere mediate dai Consiglieri, rispetto a un servizio fondamentale come quello della Polizia locale che, l'abbiamo sentito questa sera, deve affrontare molte critiche e sicuramente ci sono alcuni aspetti di miglioramento che, secondo me, potrebbero essere individuati in una discussione aperta fatta in una commissione predisposta ad hoc.

Quindi più che la Commissione presentazione di un documento di quattro pagine, che bene o male avevamo già visto, forse sarebbe necessaria una Commissione dedicata a un aspetto di discussione e di consultazione.

Per quanto riguarda il documento, invece, è evidente che non risolve le problematiche ma è indispensabile che si vada avanti a una logica di collaborazione con le altre Polizie locali.

Per cui, personalmente, il mio voto sarà favorevole.

Presidente: Grazie. Prego, Consigliere Crimi.

Consigliere Crimi: E' già stato detto e ringrazio chi lo ha fatto. Io e la collega Crosti tre anni fa non eravamo in Consiglio e proprio per questo avremmo voluto questa Commissione, come ha detto il Consigliere Gervasoni, non tanto per un approfondimento sul testo ma, come avviene in tutte le Commissioni, per entrare nel merito del servizio, per poter approfondire tutti i vari aspetti.

In questa fase di discussione sono state fatte delle analisi, penso a quella del Consigliere Russo, che non possiamo ignorare.

In sede di discussione sarebbe stata sicuramente terreno fertile di discussione, l'avremmo potuta approfondire, avremmo potuto valutarla, avremmo potuto portare anche noi delle proposte eventualmente migliorative o più efficaci, le istanze di qualche cittadino, cosa che non è stato possibile fare e questo ovviamente ci rammarica, perché ci troviamo di fronte a una bozza di convenzione che onestamente non abbiamo avuto modo di discutere come ci saremmo aspettati.

Per questo motivo, già potete immaginare, il nostro voto sarà di astensione. Ci dispiace che appunto non ci sia stato questo passaggio, che per noi è fondamentale. Invitiamo a non dimenticarvene in futuro. Grazie.

Presidente: Grazie mille. Sindaco, vuole aggiungere qualcosa? No. Vado quindi a leggere...

(Intervento fuori microfono)

Presidente: Mi perdoni. Siccome aveva già detto prima che avrebbe votato a favore, pensavo fosse già quella. Prego, Consigliere.

Consigliere Russomanno: Presidente, giusto per aggiungere le motivazioni che mi spingono a votare a favore. Certamente no per la relazione dell'Assessore, altrimenti avrei solo votato contro, perché non ho capito niente. Quando fate le affermazioni, come quella fatta sulla convocazione della Commissione, mi fa ridere.

Stasera di tutto si è parlato su questo punto tranne dei vantaggi che questa associazione di Comuni porterà al Comune di Trezzano, cioè la gestione associata.

Noi abbiamo fatto in passato dei progetti per Regione, per altri Enti, alcune volte non accettati, alcune volte accettati ma non finanziate. In un contesto così grande è molto facile riuscire a portare a casa dei finanziamenti che potrebbero portare dei vantaggi al territorio nostro.

Proprio di stasera la notizia che il nostro Governo attuale ha finanziato con 600 milioni di euro i progetti di videosorveglianza per i Comuni, quindi in un contesto del genere potremmo sicuramente cercare di portare a casa un obiettivo che è importante.

E poi quando si parla di sicurezza del territorio, sicurezza dei cittadini, per quanto mi riguarda, sono favorevole sempre.

In questo caso la delibera la voto a favore, perché comunque permetterà al Comune di Trezzano di portare a casa numerosi vantaggi che fino ad oggi non siamo riusciti a portare a casa.

Presidente: Grazie. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Russo.

Consigliere Russo: Dopo tutto quello che ho detto dovrei votare contro, perché è evidente che la vigilanza urbana di Trezzano ha bisogno di meno accondiscendenza, altrimenti si fa il male sia di Trezzano e sia della vigilanza. Non si educa la vigilanza urbana facendo passare delle ipotesi di progetto da parte del Comandante se il Comandante non organizza e non sa organizzare la propria forza nell'interesse dei cittadini, per il benessere dei cittadini, per il benessere della città, su questo non ci sono dubbi, quindi non bisogna incitarlo ad andare avanti.

Io, veramente, avevo altre idee a proposito del Comandante, le ho espresse, ma a me non mi ascolta quasi nessuno.

Presidente: Dichiarazione di voto.

Consigliere Russo: La dichiarazione di voto in corrispondenza a questo è, perché la fiducia alla fine non è che si può negare, neanche a quello che ritieni meno adatto, ma se si sforza e si impegna probabilmente una mano gliela puoi dare, gliela devi dare fino all'ultimo momento, non votiamo contro solo per questo motivo e quindi ci asteniamo.

Presidente: Grazie. Dichiarazione di voto. Consigliere Ghilardi.

Consigliere Ghilardi: Ho ascoltato con molta attenzione tutte le dichiarazioni di voto delle persone che rappresentano degli organi politici e traggio una conclusione: non si è distinto, sostanzialmente, tra un indirizzo politico che è dettato da questa richiesta al Consiglio comunale di approvazione e l'organo che mette in atto quello che si fa, cioè praticamente i Vigili e tutto l'organo della vigilanza.

Io vorrei che fosse chiaro che a noi della Lega non va bene come viene gestito in questo momento l'organizzazione di tutta la parte che riguarda la vigilanza. E' esattamente orientata solamente in alcune direzioni...

(Intervento fuori microfono)

Presidente: Io non li sento. Se vi disturbano, grazie di avermelo fatto sapere, chiedo di andar fuori a parlare. Grazie. Io qua non li sento, Consigliere.

(Intervento fuori microfono)

Presidente: Mi dispiace, non so cosa dirle. Io qui non li sento.

Consigliere Ghilardi: Mi ha tolto un po' di minuti?

Presidente: Non li ho contati, sono stato buono con lei, però stringa.

Consigliere Ghilardi: Quindi, ritornando, non si mette in discussione, assolutamente, le persone che appartengono al Corpo dei Vigili urbani. Viene messa in discussione l'organizzazione e soprattutto l'indirizzo che viene preso coinvolgendo dei Comuni che, a parer nostro, non hanno la nostra completa similitudine, abbiamo delle esigenze completamente diverse noi rispetto alle altre parti.

Quando noi parliamo di discorsi, ad esempio, di viabilità per cui ci sono le multe ai panettoni non ci si dimentica che il discorso dei parcheggi è collegato, ovviamente, alla questione della viabilità, che sappiamo perfettamente essere un punto centrale e critico di questa Amministrazione.

Presidente: Consigliere Russomanno, adesso è lei che però disturba.

Consigliere Ghilardi: Ci sono argomenti che non sono stati toccati e che si riflettono esattamente nei vari punti.

Quindi il nostro voto è contrario, perché vogliamo manifestare chiaramente il nostro non allineamento con l'indirizzo politico che è stato dato a questo argomento. Grazie.

Presidente: Grazie, Consigliere. Consigliere Partegiani.

Consigliere Partegiani: Buonasera a tutti. Ogni qualvolta ci troviamo di fronte ad una forma di aggregazione e di associazione tra Comuni, intracomunale, il cui spirito è quello del miglioramento del servizio volto ai cittadini, ci sentiamo di sostenerlo. Per cui il nostro voto è favorevole.

Presidente: Grazie. Il Consiglio comunale approva la convenzione per la durata di anni cinque per la gestione in forma associata di iniziative e progetti relativi al servizio di Polizia locale fra l'Unione I Fontanili, Comuni di Assago, Buccinasco, Casorate, Cesano, Corsico, Motta Visconti, Trezzano, Cusago, Vernate, Zibido San Giacomo, nel testo che si allega alla presente; demanda al Sindaco la sottoscrizione dell'atto che trattasi in rappresentanza del Comune di Trezzano sul Naviglio.

Favorevoli? Boccia, Femia, Partegiani, Arminio, il Sindaco, io, Russomanno, Gervasoni e Lardarolo.

Contrari? Ghilardi.

Astenuti? Sessa, Russo, Crimi e Crosti.

Il Consiglio approva.

Il Consiglio approva di rendere il presente atto immediatamente esecutivo. Favorevoli? Boccia, Femia, Partegiani, Arminio, il Sindaco, io, Lardarolo, Russomanno e Gervasoni.

Contrari? Ghilardi.

Astenuti? Russo, Sessa, Crimi e Crosti.

Il Consiglio approva. Grazie.

Punto n. 3: “Mozione presentata dal Gruppo Trezzano Civica ad oggetto: Lavori di scavo per la posa della fibra ottica che interessano le strade e marciapiedi della città di Trezzano sul Naviglio”

Presidente: Il prossimo punto all'ordine del giorno è una mozione presentata dal Gruppo Trezzano Civica.

Non so chi dei due presenterà il punto. Lascio la parola al Gruppo Trezzano civica.

Chiedo scusa, Comandante, ha ragione. Grazie mille.

Ne approfitto, invito il geometra Rosato, si è fatto tardi, me ne rendo conto, di sedersi al tavolo con noi. Quindi invito l'Assessore Volpe a spostarsi nuovamente, perché sul punto probabilmente avremmo necessità della collaborazione del geometra.

Prego, Consigliere Sessa, la parola a lei.

Consigliere Sessa: Prima di leggere la mozione, vorrei dare una spiegazione di come nasce questa mozione.

Ci sono alcuni motivi per cui è nata questa qui. In primo luogo, nell'ultimo Consiglio comunale sul punto delle approvazioni definitive delle osservazioni vi era la richiesta, la n. 42, di realizzazione di un marciapiede nuovo nella zona TR4...

Presidente: Parliamo del Consiglio sul PGTU, quindi due Consigli fa.

Consigliere Sessa: Sì, due Consigli fa. Io ho ritenuto di intervenire in quella discussione su quell'osservazione e far presente il mio dissenso nell'esprimere una decisione di voto su eventuali nuovi marciapiedi, anche se non c'entrava nulla, però visto che si parlava di marciapiedi appunto avevo fatto riferimenti su questa mozione che è nata questa sera, non per l'osservazione in se stessa, che comunque era una richiesta legittima e da prendere in considerazione, ma perché a parere mio parlare di eventuali nuovi marciapiedi prima di prendere futuri impegni per realizzarne altri ritengo che si deve parlare in primis di quelle esistenti e malridotti in tutto il Paese e casomai spendere le risorse per sistemarli.

In quell'occasione abbiamo ritenuto di non votare l'osservazione astenendoci, perché pensiamo che su questo tema ci sarebbe da fare una discussione molto approfondita.

Due: sempre in quell'occasione nel mio intervento, ovviando il problema sull'osservazione citata prima, parlando di ripristini sugli scavi interveniva in risposta, oltre al tecnico signor Lazzaro, anche il Consigliere Consolino, affermando per certo che i ripristini sono provvisori, in quanto ha parlato personalmente con la ditta dei lavori. Anche il Consigliere Bocci affermava la stessa cosa.

Noi riteniamo che così facendo in quest'Aula, in Consiglio comunale, si prenda in giro un po' la gente affermando cose che, secondo noi, riteniamo che non avverranno.

In terzo luogo diciamo che molte persone dei quartieri dove vivo io mi hanno fatto presente, sapendo che sono Consigliere, di questa situazione, e parlo della via Parini, via Benedetto Croce, via Sant'Antonio, via Puccini. Almeno io ho verificato su quella zona, ma penso che su tutta Trezzano chi ha verificato di persona i ripristini che sono stati

fatti anche un bambino vede che sono stati fatti male. Fra qualche tempo, penso che non passerà molto, dove sono stati fatti i ripristini ci saranno delle buche senz'altro.

Vi leggo la mozione: "I sottoscritti Consiglieri comunali del Gruppo Trezzano Civica, Sessa Vincenzo e Russo Nicola. Oggetto: lavori di scavo per la posa della fibra ottica che interessano le strade e i marciapiedi della città di Trezzano sul Naviglio.

Premesso che da alcuni mesi sono in corso interventi diffusi per effettuare un cablaggio che nel giro di pochi anni porterà la fibra ottica nelle abitazioni dei cittadini; considerato che nell'ambito di detto intervento sono state realizzate delle trincee per la posa delle fibre ottiche che hanno creato moltissime criticità nelle nostre strade e marciapiedi, e che gli scavi hanno seguito percorsi tortuosi, mentre i conseguenti ripristini si sono limitati alla sola porzione della rete viabile interessata, ignorando la prassi secondo cui la larghezza di ripristino deve risultare il più possibile uniforme all'asse stradale; tenuto conto che quanto sopra succede poiché sovente i lavori di scavo sono eseguiti da imprese che spesso non osservano il regolamento sulla natura del suolo, mentre i relativi controlli non riescono a garantire il rispetto del regolamento stesso, creando così notevoli disagi e situazioni di pericolo a causa della difformità del manto stradale, nonché dei marciapiedi; visto che la città per i suddetti lavori su strade e marciapiedi sta subendo danni che ricadono su tutta la collettività; impegna il Sindaco e la Giunta a rendere note quali azioni siano state intraprese, quanti e quali sopralluoghi e sanzioni siano stati effettuati alla luce dei diffusi danni causati dal suolo pubblico nella nostra città; a convocare con urgenza un'apposita Commissione consiliare alla presenza del responsabile dei competenti uffici comunali e delle società assegnatarie della posa della fibra ottica e per il seguente ripristino, affinché da tale confronto si possano individuare le azioni e per superare questa situazione di emergenza cittadina".

Presidente: Grazie, Consigliere.

Consigliere Sessa: No, non ho finito, un attimo.

Presidente: Ci mancherebbe. Chiedo scusa.

Consigliere Sessa: Io spero che chi prenderà parte al dibattito sappia davvero o abbia, come dicevo prima, verificato con i propri occhi il ripristino in tutta Trezzano.

Ribadisco che i danni per i lavori eseguiti dalle aziende esecutrici sono ingenti e saranno ai danni di tutta la cittadinanza di Trezzano.

Presidente: Grazie mille, Consigliere.

Immagino ci sia una risposta, almeno alla prima parte della mozione, da parte del Sindaco e del tecnico.

Sindaco: Grazie, Presidente.

Ringrazio i Consiglieri per la mozione, perché ci consente di poter iniziare a trattare un argomento che sta a cuore a molti e naturalmente anche a noi.

Dico fin da subito che c'è la disponibilità per andare in Commissione, come abbiamo fatto per altri argomenti, quindi da parte mia, ma soprattutto del geometra Rosato, per quanto riguarda il funzionario e il Vicesindaco, che questa sera non è qui presente ma seguendo i lavori pubblici verrà con molto piacere a relazionare, e poi non so chi possa aggiungersi ma tutti quelli che potremmo coinvolgere lo faremo con piacere, oltre che essere un dovere.

Dicevo, il tema è interessante, perché è ampio, prende un po' spunto dagli ultimi lavori che sono quelli di Open Fiber, che sono dei lavori molto importanti per Trezzano sul Naviglio, ma un po' questo è un Piano nazionale, perché Open Fiber è una società in sostanza pubblica, perché è partecipata da Enel e Cassa Depositi e Prestiti. E' un Piano nazionale che vuole arrivare a portare la fibra in tutti i Comuni, anche quelli meno favoriti dallo sviluppo, come Trezzano sul Naviglio, perché da noi è evidente che negli anni scorsi eravamo riusciti a portare sia Telecom in grande anticipo, poi dopo ha fatto qualcosa anche Fastweb o Vodafone utilizzerà quelle linee, poi dopo è partito questo Piano nazionale molto importante attuato dal Governo precedente, ci tengo anche a dirlo, perché ritengo che sia uno dei risultati positivi che si vedranno nel medio termine, ma era fondamentale attuarlo. Naturalmente, intervenendo dopo è evidente che questa società di sottoservizi deve andare a fare a volte degli scavi, perché in parte essendo partecipata da Enel utilizza le condotte di Enel già presenti sul territorio dov'è possibile, dove non ammalorate, in altri casi deve per forza scavare per poter bypassare queste situazioni di difficoltà. Quindi è partito dopo ed è ovvio che a volte succede quello che, io stesso, ma tutti noi, vorremmo sempre più andare a limitare, ossia delle situazioni in cui è capitato anche con altri operatori dei sottoservizi negli anni scorsi che noi avessimo fatto magari un anno prima, un anno e mezzo prima, a volte anche due anni prima, una strada che non veniva fatta giusto solo da trenta-quaranta anni, quindi magari i cittadini ancora ci ringraziano per averle fatte, non solo i cittadini ma vi potrei citare via Cilea, comparti industriali che sono molto importanti, io ci tengo a ritornare su questo aspetto, perché sono il petrolio di Trezzano sul Naviglio le aziende che ci sono a Trezzano sul Naviglio, ce lo dobbiamo secondo me tenere ben presente, con tutti i loro pregi che sono tantissimi, hanno anche loro tanti difetti, come ce li ho io e tutti noi qui presenti. Voi tutti avete più pregi, dai, così almeno cercherò una captatio benevolentiae. Io ho più difetti.

Però, dicevo, abbiamo fatto delle strade, poi dopo ti arriva l'azienda di sottoservizi e dici "c'è da cambiare una condotta, non si può fare a meno, dobbiamo ammodernarla". A me quando è capitato mi sono sentito come una lacerazione, perché dicevo eravamo belli contenti, le avevamo appena fatte, questi arrivano e mi dicono che devono rifare un pezzo, e lì veramente è come se mi fossi tagliato. O magari ti arriva anche la società dell'acqua e dice "c'è un problema in quella strada, dobbiamo rifare, per il bene anche qua della collettività, una vasca a volano e tutto", toglierla da una zona posta tra aziende, che non era di facile entrata per i mezzi di intervento, te la devono fare in zona via Metastasio Boccaccio, noi l'avevamo appena fatta anche lì, rifatta, e via. Poi, naturalmente, loro fanno il primo intervento, che è quello che viene fatto per tappare, poi passano mesi, si deve ben sedimentare il terreno, sapete che ci vuole del tempo, e a

quel punto la rifanno, e devo dire che quando le hanno rifatte queste aziende le hanno rifatte bene.

Ci tengo a precisare che aziende come Cap Holding, 2i Rete Gas e anche la stessa Open Fiber con loro nell'ottica di una collaborazione il più possibile positiva a livello di mutualismo tra Enti siamo riusciti a condividere con loro a volte anche dei rifacimenti ben al di là, io direi, di quello forse dovuto dalla legge, ma condiviso a livello di buon senso. E si potrebbero citare degli esempi che ho citato prima, via Cilea ma volendo anche altre vie, Vittorio Veneto con Open Fiber, tutta quella parte lì che si vede dopo il ponticello, lì avevano fatto uno scavo che prendeva dentro 30-40 centimetri, dovevano fare un 1,5 metri e hanno rifatto tutta la carreggiata, perché hanno compreso che era una via a grande scorrimento. C'è, secondo me, un buon livello di collaborazione.

Va detto che, naturalmente, non bisogna mai abbassare la guardia su questi lavori, come tutti, come quelli anche di realizzazione e rifacimento asfalto.

Quello che naturalmente noi prendiamo come spunto a fare meglio è quello di dire di non perdersi e di non trascurare nessun particolare. Non è facile, perché in questi anni, poi ci sono varie opinioni, secondo me, sono stati fatti parecchi lavori pubblici su strade e marciapiedi, e quindi arrivare sempre a tutto il controllo può non essere semplice. Però devo dire che li riprendiamo anche in seguito, perché io, il geometra e la sua squadra, il Vice Sindaco e tanti altri siamo attenti sul territorio a prendere le osservazioni, che è anche capitato facesse lo stesso Consigliere Sessa su altre zone.

Gli ultimi rilievi citati dal Consigliere sono gli ultimi scavi realizzati, la zona di via Benedetto Croce, Parini e Puccini, sono quelli, se non ricordo male, dell'ultimo autunno e quindi dovranno rifare.

Io stesso a un certo punto mi sono sentito direttamente con la società, in particolar modo su via Benedetto Croce dove ci sono i negozi, in particolare dove c'è la Banca, perché mi hanno...

(Intervento fuori microfono)

Sindaco: Sì, ci sono le aree di sosta, quindi continuano a passarci sopra e all'inizio si era visto che c'era una sorta di rilievo, una sorta di cunetta fatta, e mi è stato spiegato che si usa fare così nel primo ripristino, però mi hanno anche detto che devono intervenire definitivamente.

Proprio a questo proposito, ma magari questo si potrà vedere in Commissione, noi abbiamo ricevuto, perché comunque eravamo già intenti a monitorare, perché appunto ogni tanto si dice "si stanno riducendo i paesi a gruviera", però io ho visto che anche a Cesano il dibattito, per esempio, avendo rapporti stretti col Sindaco di Cesano mi raccontava - poi lo vedo passandoci - che anche lì sono stati fatti tanti lavori, anche in altri Comuni, ma l'importante è che siano fatti poi i ripristini bene, cercando di avere un approccio propositivo, perché è importante il risultato finale, sarà fondamentale per le nostre comunità.

Naturalmente, è fondamentale che si aggiunga un più. Quindi quando il Consigliere Sessa giustamente dice "non è che poi mi portano la fibra ma mi bucano il marciapiede

e domani entra dentro una e si spacca una gamba?”, no, è evidente che noi non vogliamo questo. Quindi deve esserci un saldo positivo e per arrivarci ci vuole del sacrificio, ma siamo convinti che ci arriveremo.

Quindi, dicevo, c'è un elenco molto puntuale degli interventi che devono fare da qui, fra poco partiranno, appena la stagione lo consentirà, e quindi in primavera contano di riprendere tutti i tagli fatti.

Buonasera alla Polizia locale, grazie per essere stati con noi in questo Consiglio comunale.

Dicevo, abbiamo l'elenco. Quindi con fiducia l'abbiamo ricevuto e naturalmente monitoreremo.

Quello che si può dire, per riprendere un attimo, per andare a chiudere, le vie che abbiamo fatto con la collaborazione anche questo secondo me sarà necessario citarle, perché ha dato l'idea di una collaborazione. E' ovvio che sempre più come Pubblica Amministrazione, ma non solo per Trezzano, bisognerebbe arrivare alla continua collaborazione con gli Enti dei sottoservizi affinché si possa dire “domani rifaccio la strada tal dei tali, voi dei sottoservizi avete dei programmi in merito?” e loro possono dirci “sì”, “no”, e allora a quel punto si può condividere. Però è ovvio che a volte, come ho detto prima, le esigenze non emergono tutte in contemporanea.

Però, secondo me, a quel livello sempre più di ottimo, di collaborazione costante e di condivisione sui lavori che sono da fare ce lo dobbiamo porre. Questo, naturalmente, riguarda Trezzano ma tutti, secondo me, gli Enti che operano.

E' ovvio, è vero, anche queste situazioni, io ritorno spesso su questo argomento, ho il piacere di potermi impegnare per un'istituzione dello Stato e ci tengo a contribuire insieme a tutti voi a riportare anche un piccolo granello in più di fiducia verso le istituzioni, e mi rendo conto che a volte alcune situazioni invece non sono... Il cittadino che in questo momento vive a volte, purtroppo, c'è un'ansia, una difficoltà dovuta a tante condizioni lavorative e non solo, che ci pervade, e quindi si porta a vedere tante volte nero e tante situazioni negative o comunque non comprensibili generano sfiducia anche nel pubblico impiego, nell'Amministrazione pubblica.

Tante piccole azioni hanno l'obiettivo di agire in una direzione contraria. Anche questi interventi, al di là della necessità, come ho detto, dell'obiettivo specifico, devono essere monitorati proprio per quell'obiettivo più ampio che deve essere quello di dire le istituzioni sono importanti, devono lavorare bene e possono meritarsi la fiducia dei cittadini, indipendentemente da chi le amministra. Secondo me, questo è l'obiettivo al quale dobbiamo tendere.

In conclusione, riprendo quello che ho detto all'inizio, per la Commissione la disponibilità è massima, siamo pronti a convocarla, quindi ci si ritroverà presumo a breve, ci sarà modo di approfondire vedendo magari anche nel dettaglio le foto, le vie, il geometra potrà spiegare quali vie sia sono già state concluse, quali devono essere fatte, come dicevo, in primavera e come vogliamo monitorare e non tireremo indietro l'impegno, perché è un obiettivo veramente di alto livello per Trezzano, quindi ce la dobbiamo mettere tutta. Grazie.

Presidente: Grazie al Sindaco. Interventi sulla mozione? Consigliere Russomanno.

Consigliere Russomanno: Grazie, Presidente. Che la fibra sia una cosa utile e importante siamo d'accordo tutti, ma non per questo dobbiamo avere il Paese a pezzi.

Lo so, viviamo forse il Sindaco in due Paesi diversi. Io vivo il territorio, Sindaco, i lavori in questo momento li stanno facendo un po' più avanti di Benedetto Croce, li stanno facendo al quartiere Azzalee, li stanno facendo in via Don Casaleggio, li stanno facendo nelle vie del quartiere delle Azalee. Questi signori spaccano tutto, arrivano all'improvviso, senza mettere comunicazioni il giorno prima, niente, arrivano là camion, ruspe, ti sconvolgono la vita, poi non sono sempre le stesse aziende, perché sono tutti subappalti, quindi tu parli con uno "no, ma io non c'entro niente, perché la società che mi ha dato il lavoro è quell'altra", alla fine non sai mai con chi relazionarsi pure se chiedi informazioni.

Ho avuto esperienza personale, fuori casa mia, nel mettere la fibra sul marciapiede di casa mia hanno spaccato il muretto, alla fine hanno detto "poi veniamo a ripararlo", poi dopo due giorni questa ditta non c'era più, chiedo informazioni a un'altra ditta che è lì nella via a fianco e dice "no, noi non c'entriamo niente, perché noi abbiamo in gestione di subappalto solo questa zona, quella zona là era un'altra Azienda, che non sappiamo chi è", per cui non sono riuscito neanche a farmi ripristinare il muro che era rotto.

Non va bene. E' come se il Comune non ha nessun controllo su questa gente. Capisco che hanno il potere e l'autorevolezza per venire sul territorio, ci è stato già spiegato una volta dal geometra sul territorio e fare quello che vogliono, ma non per questo devono spaccare tutto, devono distruggere tutto.

Il ripristinare come ripristinano loro non è una sola azienda che fa il lavoro su Trezzano per cui tu la chiami, ti relazioni e cerchi di fargli fare meglio, sono più aziende subappaltanti, per cui ognuno agisce a seconda di come crede opportuno.

Qualcuna lavora anche bene, qualcuna lavora da cane, però non abbiamo nessun potere di dire "va bene, ci state rendendo un servizio utile e importante per il futuro, però non dovete crearci questi problemi".

Io la mozione la condivido in pieno, perché la vivo quotidianamente sul territorio, ogni giorno mi trovo a passare in una strada che è tutto spaccato, è tutto sottosopra, il giorno dopo terreno, poi il giorno dopo passano con un tappetino d'asfalto simbolico, poi non li vedi più, poi li vedi in un'altra via del territorio, è una cosa che non sta né in cielo, né in terra, un modo di fare così... Non lo so cosa si può fare. Ripeto, non è una sola azienda ma sono più aziende, sono più subappalti.

Sono d'accordo, invece, quando si parla di società di sottoservizi, come 2 Rete A, come Cap Holding, che hanno fatto dei lavori, hanno fatto dei ripristini, anzi, allargando anche, tipo 2 Rete A che ho visto in via Boccaccio, ad esempio, che ha fatto un lavoro qualitativamente ottimo, perché ha spaccato un pezzo ma ha rifatto tutto a metà strada. Quindi onore a chi si comporta in questo modo, non possiamo dirgli niente, anzi, solo grazie, ma a chi ci lascia un territorio... abbiamo un servizio in più, qualificante, ma con il territorio a pezzi.

La prossima Amministrazione dovrà spendere non so quanti soldi per rifare tutti i tappetini dei marciapiedi dove hanno rotto i marciapiedi, sopra i marciapiedi, tutti i pezzi di strada dove hanno spaccato in mezzo alla strada.

Non so quale vantaggio poi alla fine si ha senza poter far niente. La cosa che mi meraviglia è che non possiamo fare niente, sembra che questi qua hanno potere di fare quello che vogliono e noi non possiamo far niente, e di questo non sono d'accordo. Bisogna comunque intervenire sulle aziende madri per dire "okay, va bene, ma rendeteci il territorio come ve lo abbiamo dato, non peggio".

Presidente: Grazie. Lascio a lei la replica finale. Consigliere Sessa, lascio intervenire gli altri e lascio a lei la replica finale, visto che...

Consigliere Sessa: No, solo per dire la normativa, ricordo solo un attimino.

Presidente: Ricordi la normativa.

Consigliere Sessa: E' vero che il Decreto parla che le aziende hanno più autorità a fare i lavori senza avvisare e tutto quanto, però hanno anche il dovere di ripristino.

Vi leggo la normativa cosa dice a riguardo: "Lo stato di usura deve essere ripristinato con materiale aventi caratteristiche fisiche e meccaniche equivalenti a quelle dello stato originario, al fine di garantire la continuità della prestazione della sovrastruttura in termini di portanza, aderenza, elasticità e permeabilità".

Quindi è importante che si verifichino i ripristini. Ci sono strade che abbiamo appena asfaltato dove sono state tagliate per la posa della fibra. Quindi è anche importante verificare con che materiali ripristinano.

Io l'altra volta, anzi, lo diceva il Consigliere Russo che la chiamava brecciolina, adesso hanno buttato - parlo della via Parini - questa brecciolina così, che se uno passa si attacca sotto le scarpe, te li porti anche in casa i sassolini; questo qui fra un po' diventerà una buca totale, perché si disfa. E' stato messo così, giusto per tappare. Io mi auguro che il ripristino lo facciano a dovere, come dice la normativa.

Quindi i controlli ci devono essere, ma su tutto il territorio. Io mi auguro che avvenga questo.

Presidente: Consigliere Gervasoni.

Consigliere Gervasoni: Devo dire che anch'io trovo la mozione interessante. Credo che è un problema quello dei ripristini in generale e si dà occasione di parlarne. Credo che i ripristini se fatti bene, in effetti, sono un'occasione di miglioramento per il territorio. In qualche caso riportare allo stato originario non è raccomandabile, può essere anche migliorativo.

Ci tenevo però a fare una piccola questione, al di là del fatto che anch'io mi aspetto, io ho visto in alcune vie dei ripristini, secondo me, fatti piuttosto bene. Faccio l'esempio del marciapiede di via Mazzini di fronte a chilometro zero, andando verso la piazza, non so se l'ha fatto Open Fiber ma lì è stato rifatto tutto il marciapiede posizionando questi tubicini da cui dovrebbe uscire la fibra.

Il problema è che il tubicino viene messo al confine tra il marciapiede e la proprietà privata del condominio. L'altro giorno ho visto che stavano spaccando, non so chi, se il

condominio, Open Fiber o il nuovo operatore che deve mettere la fibra, per poter portare la fibra all'interno del condominio. Anche questa è una cosa che, secondo me, magari in fase di Commissione dovremmo chiarire. Tutti questi tubicini che sporgono sui bordi del marciapiede in realtà non servono a niente, perché poi dovranno rinterrarli per portare la fibra all'interno del condominio o dell'area.

Questo cosa comporta? Che quel bellissimo marciapiede, ripristinato benissimo, già ha tre o quattro toppe.

Presidente: E' assolutamente vero, è appena successo a casa mia: io avevo i tre tubicini, mancavano 50 centimetri al pozzetto della Sip, sono arrivati, mi hanno spaccato il marciapiede nuovo di fronte a casa e io adesso ho un buco nel marciapiede, perché mi hanno portato la fibra; sono nelle condizioni del Consigliere Russomanno, perché anche a me hanno fatto dei danni nella proprietà e non si capisce chi, quando e come verrà a ripristinare ciò che è accaduto, è una difficoltà importante.

Tra l'altro, ci sono alcuni di questi tubicini che sono a metri dai pozzetti di derivazione della fibra. Alcune villette per avere la fibra in casa dovranno spaccare due o tre metri di marciapiede, per portarsi la fibra realmente in casa, perché mancano dei pezzi enormi.

(Intervento fuori microfono)

Presidente: Non ho dubbi. Adesso, infatti, stanno facendo la seconda parte, perché se guardate in giro stanno rompendo di nuovo per infilare la fibra, perché quei tubicini sono vuoti, stanno infilando materialmente il cavo della fibra e te lo portano dentro casa.

(Intervento fuori microfono)

Presidente: Non importa. Ci sono altri interventi sul punto? Consigliere Ghilardi.

Consigliere Ghilardi: Dico che apprezzo moltissimo questa richiesta che è stata fatta direttamente alla Giunta e al Sindaco.

Desidererei a questo punto, visto che non bisogna assolutamente perdere tempo prima di arrivare ad avere le idee chiare, sapere entro quanto potrebbe essere convocata la Commissione che si occupa di questo argomento.

Presidente: Poiché il Presidente della Commissione è il presentatore della mozione, credo che i tempi saranno decisamente brevi.

Consigliere Ghilardi: Se ce li dichiara direttamente, potrebbe essere...

Presidente: Presidente Russo.

Consigliere Russo: I tempi saranno lunghissimi, ovviamente. Penso per la settimana prossima di convocarla, martedì o mercoledì sera, partite permettendo, vediamo un po' il calendario.

Presidente: Controllate quando gioca il Napoli

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Russo: Allora tra martedì e mercoledì prossimo la facciamo.

Consigliere Ghilardi: La ringrazio. Nel contempo chiedevo anche se era possibile, se era stato informato a suo tempo il Comune in linea di massima di quando sarebbero partiti i lavori per la fibra ottica.

Presidente: Geometra, immaginò.

Geometra Rosato: Noi abbiamo sottoscritto la convenzione il 29 maggio del 2017. Dopodiché, sono state rilasciate due autorizzazioni, perché il progetto è talmente vasto e talmente complesso, perché stiamo parlando di una posa di circa 40-45 chilometri di fibra, per cui c'è una prima autorizzazione che è stata rilasciata il 23 novembre del 2017 per il lotto 1 e la seconda il 18 aprile del 2018.

Dopodiché, noi abbiamo qui tutte le vie che sono state interessate dalla prima e della seconda autorizzazione, a seconda del progetto che loro hanno presentato, e il cronoprogramma degli interventi di ripristino; questo significa che tutti quei tagli e quegli interventi che si sono susseguiti nelle fasi invernali, della stagione autunnale invernale, oggi vengono ripristinati provvisoriamente, perché lo scavo è a una profondità di un metro circa e quindi chiaramente il terreno ha la necessità di essere assestato, per cui il ripristino definitivo in questa prima battuta non è sicuramente la soluzione migliore.

Bisogna aspettare che il terreno si assesti, a causa della profondità dello scavo, e che poi a primavera con le condizioni ottimali il ripristino definitivo sia fatto, come ha richiamato la norma il Consigliere, sul Decreto ministeriale, il quale Decreto ministeriale detta anche le condizioni dell'entità del ripristino.

Per esempio, nello scavo di mini trincea in strade urbane il ripristino non può superare tre volte la sezione dello scavo della mini trincea. Se noi abbiamo una mini trincea con una sezione da 15 centimetri, lo scavo per legge non potrà essere superiore ai 45 centimetri, questo dice la norma.

Dopodiché, viste alcune situazioni, contestualizzate alcune situazioni sul territorio comunale, siamo riusciti a far ragionare l'azienda e a portare qualche intervento un pochetto più cospicuo, come per esempio in via Mazzini, via Vittorio Veneto, adesso mi sfugge un altro nome.

Per il resto, loro ci hanno mandato anche un cronoprogramma di ripristini definitivi che vanno dal 25 di marzo fino al 12 di maggio.

Comunque possiamo cercare di convocare anche loro in Commissione.

Consigliere Sessa: Vorrei fare solo una domanda a proposito della normativa che citavamo prima. Nella norma mi sembra che ci sono anche 60 giorni di tempo dal primo ripristino a quello definitivo.

Geometra Rosato: Sì

Consigliere Sessa: Quindi più o meno ci siamo. Visto che è tutta Trezzano, se non si inizia... E' chiaro che ci sono state strade che sono state fatte non due mesi fa o quattro mesi fa ma che erano iniziate molto prima, bisogna cercare di controllare. Perché se poi da 60 giorni passano a 90 e tutto il resto, noi abbiamo questa città sottosopra, la gruvera veramente.

C'è anche gente che camminando sul marciapiede, è vero che sono provvisori, ci sono dei rilievi veramente che sono anche pericolosi.

Presidente: Perfetto. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la mozione.

Favorevoli all'approvazione della mozione? Il Consiglio approva all'unanimità. Grazie.

Presidente Russo, a lei l'onere di convocare il prima possibile la Commissione.

Questo era quello che volevo dire prima: spero però che le Commissioni siano partecipate, perché ultimamente c'è un tasso di assenteismo tra Capigruppo e Commissioni che è particolarmente importante.

Punto n. 4: “Ordine del giorno presentato dal Gruppo PD Trezzano con Fabio e Gruppo Misto: Problemi applicativi legge 132/2018 (alias “decreto sicurezza”)”

Presidente: Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno, è un ordine del giorno presentato dal Gruppo PD Trezzano con Fabio e dal Gruppo Misto riguardante l'applicazione del cosiddetto “Decreto sicurezza”.

Lascio la parola al consigliere Arminio.

Consigliere Arminio: Grazie, Presidente. Buonasera ai presenti e chi è ancora a casa che ci ascolta.

Problemi applicativi legge 132/2018, ovvero Decreto sicurezza. Premesso che il Decreto 113/2018 cosiddetto...

Presidente: Chiedo scusa, Consigliere. Visto che giustamente se ne sta andando a casa, saluto e ringrazio il geometra Rosato e l'ingegnere Fasci che è ancora qua con noi. Grazie mille.

Mi perdoni, Consigliere. Ha ancora la parola.

Consigliere Arminio: “Premesso che il Decreto 113/2018 cosiddetto “Decreto sicurezza”, convertito in legge il 1° dicembre 2018, n. 132, pone seri problemi applicativi e crea un grave conflitto tra le nuove norme e vecchie norme non ancora modificate o abrogate; che l'articolo 13 del Decreto sicurezza, pur considerando il permesso di soggiorno per la richiesta di asilo un documento di riconoscimento ai sensi del DPR 445 del 28 dicembre 2000, successivamente dispone che il medesimo non costituisce titolo per l'iscrizione anagrafica; che l'eliminazione dei permessi per motivi umanitari e del diritto di residenza ai richiedenti asilo determina problemi interpretativi ed applicativi anche in materia di competenza regionale, quali la salute, l'assistenza sociale, il diritto allo studio, la formazione professionale e l'edilizia residenziale; considerato che il Decreto sicurezza contiene norme di dubbia legittimità costituzionale sotto vari profili, di contrasto con la legislazione europea e con le norme di diritto internazionale, di non discriminazione, di riconoscimento dei diritti universali delle persone, di universalità e accesso ai servizi indispensabili, sociali e sanitari, di violazione delle norme costituzionali ed internazionali sul trattamento e la condizione giuridica dello straniero; che il Decreto avrà come esito certo l'aumento delle persone ridotte in uno stato di clandestinità coatta, senza possibilità di accesso ai servizi sanitari e del welfare, violando un principio di universalità già riconosciuto dalla Corte costituzionale; che ad oggi il Governo non si è dimostrato in grado di attivare misure efficaci di rimpatrio.

Considerato che norme e logiche di buon senso avrebbero suggerito una diversa ponderazione degli impatti che il Decreto produrrà sulle normali condizioni del vivere civile della nostra comunità, con l'inevitabile acquisto dell'insicurezza reale e percepita delle città, del degrado urbano e della qualità delle relazioni sociali; che dal quadro descritto tali disposizioni sono in realtà funzionali a politiche regressive volte a creare

uno stato di paura diffuso e a sfruttare l'angoscia legittima dei cittadini per la ricerca di un facile consenso politico.

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto, il Consiglio comunale di Trezzano sul Naviglio invita il Sindaco ad aderire e sostenere l'iniziativa intrapresa dai molti Sindaci italiani volta a risolvere i conflitti normativi e il contrasto con i principi costituzionali sollevati dall'entrata in vigore del Decreto legge n. 113 del 4 ottobre 2018; a promuovere ogni iniziativa volta ad interpellare la Corte Costituzionale o altro organismo competente in materia di diritti umani, secondo le modalità e le procedure che l'ordinamento consente legittimamente di attivare; a promuovere e aderire a ogni iniziativa che il Consiglio delle Autonomie locali potrà intraprendere ai sensi della legge 131 del 2013, che espressamente prevede all'articolo 9 "la questione di legittimità costituzionale di una legge o di un atto dello Stato avente forza di legge possa essere promossa dal Presidente della Giunta regionale previa deliberazione della Giunta stessa, anche su proposta del Consiglio delle Autonomie locali"; a chiedere, aderire e sostenere per i motivi sopra evidenziati l'azione di ricorso alla Corte Costituzionale su iniziativa della Regione Lombardia.

Il Gruppo consiliare Partito Democratico Trezzano con Fabio e il Gruppo Misto".

Presidente: Grazie, Consigliere.

Lascio aperto il dibattito. Consigliere Russo.

Consigliere Arminio: Presidente, posso dare una mia interpretazione velocissima?

Presidente: Ci mancherebbe, assolutamente.

Consigliere Arminio: Grazie. Sono veloce. Il Decreto sicurezza è chiarissimo, ci sarebbe poco da aggiungere, però qualcosa la voglio comunque dire.

Adesso casualmente mi è capitato fra le mani questo libricino che ci ha lasciato qualche Consiglio fa, questo è il compendio dei diritti degli esseri umani sottoscritto 70 anni fa e cita: "tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti". Questa è la Dichiarazione universale dei diritti umani, dichiarazione delle Nazioni Unite sui difensori dei diritti umani e Costituzione della Repubblica italiana. Quindi tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali.

Il Decreto sicurezza. Le cose più importanti sono che queste nuove norme non vanno a cambiare quelle vecchie, quindi ci sono delle norme in contrasto fra di loro, quindi chi deve applicare questo Decreto avrà difficoltà ad applicarle.

L'articolo 13 poi considera il permesso di soggiorno per la richiesta di asilo documento di riconoscimento, però non è valido per l'iscrizione anagrafica e quindi non ha praticamente più nessun valore.

Poi questo Decreto prevede anche l'eliminazione dei permessi per motivi umanitari e del diritto di residenza per i richiedenti asilo, porta alla negazione dei diritti fondamentali di ogni essere umano.

Il Decreto sicurezza contiene norme che sono in contrasto con la legislazione europea e il diritto internazionale, siamo già stati richiamati dall'Europa per questo motivo.

Il Decreto sulla sicurezza aumenterà il numero delle persone che si troveranno in clandestinità, senza avere la possibilità di accedere ai servizi di prima necessità riconosciuti anche dalla Corte costituzionale.

Fino ad oggi non si sono attivate le procedure di rimpatrio come promesso per ovvie difficoltà, siamo solo a poche centinaia.

Crediamo che sia assolutamente sbagliato chiudere i centri di accoglienza, come quello di Castelnuovo e di Porto in quel di Roma, 500 migranti perfettamente integrati e ora trasferiti altrove, senza tutele; andranno a ingrossare senz'altro le file degli irregolari.

In conclusione, la linea da seguire, a nostro avviso, è proseguire con le politiche Minniti nella ricerca di accordi che hanno ridotto del 78 per cento gli sbarchi dei migranti, proseguire con la politica dell'accoglienza e integrazione, non certo con il blocco delle navi in mare aperto.

Presidente: Grazie. Consigliere Russo.

Consigliere Russo: Mi è stato chiesto di firmare questa mozione e non l'ho firmata. Sarei quindi un essere disumano, talmente disumano che due settimane prima, diciamo il 21 gennaio, sera in cui il Sindaco informò che aveva intenzione di far approvare una mozione in Consiglio comunale su questo argomento, io già due settimane prima avevo chiesto la convocazione di un Consiglio comunale con all'ordine del giorno, non come mozione ma ordine del giorno, la discussione sul Decreto Salvini e conseguenze, come ben sa il Presidente del Consiglio, dopo telefonate intercorse. Perché credevo, ritenevo e ritengo che un ordine del giorno di discussione all'interno del Consiglio sarebbe stato necessario, più utile e più corretto...

Presidente: Chiedo scusa. Assessore Damiani. Grazie.

Consigliere Russo: Perché il Consiglio comunale in questa situazione deve soltanto esprimere dopo che si è espresso il Sindaco, che è l'ufficiale di stato civile, come hanno fatto altri Sindaci in Italia, la sua contrarietà contro il Decreto Salvini e non applicare, dichiarandolo pubblicamente, ciò che il Decreto Salvini prevede, cioè una legislazione razzista, ma il Sindaco ha bisogno di un alibi, di una corresponsabilità prima di esprimersi. Non il Sindaco di Palermo, il Sindaco di Napoli, il Sindaco Nardella di Firenze, il più renziano dei renziani, il Sindaco di Parma, tanti Sindaci d'Italia si sono espressi prima che i Consigli comunali si esprimessero, perché è evidente che la mozione è una mozione di parte, e da parte di chi, chi la fa quella mozione? Da dove proviene? Chi la emana? La emana la Lega delle autonomie, che ha avuto un ruolo storico.

Salviamo almeno i simboli. La Lega delle autonomie è una cosa grande, è la storia d'Italia, la storia dei sindacati bianchi, di don Sturzo, di quegli anni lì, quando si riunivano, le autonomie erano le autonomie locali, le autonomie sindacali, le leghe operaie, questa era la Lega delle autonomie allora, Non è diventato uno strumento di propaganda di parte, com'è adesso.

A capo della Lega delle Autonomie il Presidente si chiama Matteo Ricci e Matteo Ricci è il Sindaco di Pesaro, è il più gran cazzariano dei gran cazzariani, è coloro che in cinque anni di Governo non hanno fatto niente sulla legge per i migranti, non hanno abolito la legge Bossi Fini, hanno trascinato fino alla fine, cioè hanno annullato praticamente quello della cittadinanza.

I ragazzi di colore extracomunitari che vanno a scuola con i nostri figli, vero, insegnanti ce ne siete tanti, ci sono anche capi degli insegnanti stasera e la cosa mi fa piacere, si vede che si avvicinano le elezioni, devono essere come i nostri figli italiani, sono italiani come i nostri figli, ma questo non si potrà più, almeno per cinque anni se le cose andranno avanti così. Nei cinque anni precedenti abbiamo subito il ricatto della Destra anche sui migranti, sul loro riconoscimento.

Matteo Ricci è il capo della Lega delle autonomie che ha ispirato questa mozione, è colui che ha raccolto la firma dei 500 Sindaci del PD in Italia a sostegno dell'elezione di Marco Minniti a Segretario del Partito Democratico.

Marco Minniti è colui che ha fatto l'accordo con la Libia, 5 miliardi per bloccare i disperati in cerca di libertà e in cerca anche di soddisfare i propri bisogni umani più basilari, la fame, a bloccarli sul bagnasciuga delle spiagge libiche e a bloccarli dentro delle galere.

Uno immagina la galera in senso generale, poi immagina la galera libica cosa cavolo possa... il girone infernale è paradisiaco rispetto a quello. Noi abbiamo sentito di stupri, di violenze che vengono perpetrate sui bambini, sulle donne, da quelle parti, perché vengono fermati, perciò si bloccarono i flussi allora, perché il Decreto Minniti, propedeutico a quello Salvini, che Salvini ha ringraziato Minniti, perché aveva già fatto la parte del lavoro che ha continuato Salvini. Ma stiamo scherzando! Questa è la realtà.

Poi la Costituzione, l'articolo 10 della Costituzione, certo, come non ricordarlo. Nella Costituzione c'è tutto, ci sono i trattati europei sull'accoglienza, ma l'accoglienza non è solo accoglienza fine a se stessa, accoglienza vuol dire educare, inserire, interagire con le persone che arrivano, avere per loro il senso di protezione di cui hanno bisogno, inserirle nella vita civile e farli diventare cittadini, accrescere le nostre esigenze culturali e le loro, è uno scambio. Mai aver paura di tutto questo.

E invece la mozione è un atto di parte, la mozione così com'è stata presentata è propagandistica, è strumentale addirittura.

La mozione in Consiglio comunale doveva seguire una presa di posizione precisa del Sindaco rispetto al Decreto.

Io, Sindaco di Trezzano sul Naviglio, in qualità di ufficiale...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Russo: Guarda, ti prometto che cercherò di morire cinque minuti prima per avere cinque minuti almeno qui.

Presidente: Non ce l'ho con lei, Consigliere. Volevo silenzio dietro di lei, perché la stavano disturbando.

Consigliere Russo: Chi è che mi disturba?

Presidente: Non se ne accorgeva parlando, ma stavolta lo sentivo io.

Consigliere Russo: Hai detto qualcosa su di me?

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Russo: Ordine del giorno?

Presidente: Che non è una mozione ma un ordine del giorno. Il ragionamento suo filava, noi la seguivamo.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Russo: Io sto parlando della mozione. L'ordine del giorno che è costituito da una mozione...

Presidente: No, è un ordine del giorno, non è una mozione. Ma non importa, il suo ragionamento stava in piedi lo stesso, non l'ho interrotta per quello.

Consigliere Russo: A me è stato chiesto di firmare una mozione che sarebbe diventata ordine del giorno. Io prima devo firmare la mozione, poi diventa ordine del giorno, questa è la prassi.

Quindi siccome mi è stato chiesto di firmare e io non l'ho firmata, sto spiegando il motivo per cui non l'ho firmata. Che poi diventa ordine del giorno, il problema non si pone.

Il problema è: il Consiglio comunale può trattare qualsiasi ordine del giorno, ma in questo caso del Decreto sicurezza dopo che il Sindaco ha espresso la sua contrarietà al Decreto sicurezza come ufficiale di stato civile, come hanno fatto gli altri Sindaci di tutte le città che si sono dichiarati contrari al Decreto sicurezza di Salvini; hanno assunto la responsabilità di respingere quello che dice il Decreto sicurezza di Salvini e poi i vari Consigli comunali hanno approvato una mozione diventata ordine del giorno a sostegno dell'operato del Sindaco.

Qui, invece, noi votiamo l'ordine del giorno suggerendo al Sindaco di fare quell'operazione lì, che invece doveva essere fatta prima, sulla base di un input che viene da un'associazione, la Lega delle autonomie, che ha attualmente la sfortuna di essere diretta da persone che con questa storia dell'accoglienza, dell'integrazione e delle interrelazioni ci ha poco o nulla a che vedere.

Quindi noi del Gruppo Trezzano Civica abbiamo proposto un nostro contro ordine del giorno, che passo a leggere. Il titolo è: "Voglio tornare ad essere "umano"".

Presidente: Mi perdoni, però, Consigliere, una questione formale: o presenta degli emendamenti all'ordine del giorno, che tra l'altro non è neanche possibile perché è un

ordine del giorno, non è una mozione, oppure dovremmo andare a discutere nella prossima seduta con i crismi del caso, perché altrimenti ci perdiamo. Per l'amor del cielo, nessuna difficoltà, la mettiamo al prossimo ordine del giorno.

Consigliere Russo: Perché non si possono presentare diverse mozioni?

Presidente: No.

Consigliere Russo: Sì.

Presidente: Da Regolamento no.

Consigliere Russo: I regolamenti parlamentari, quante mozioni si presentano?

Presidente: Mi perdoni, non siamo in Parlamento, siamo nel Consiglio comunale Trezzano sul Naviglio, che ha un Regolamento e dice...

Consigliere Russo: Sì, però la prassi è la stessa.

Presidente: No, la prassi non è la stessa. C'è un Regolamento che definisce.

Consigliere Russo: C'è la mozione di maggioranza e quella di minoranza.

Presidente: Articolo 12, comma 6: le mozioni...

Consigliere Russo: La presento ma non la discuto, la presento come contrapposizione a quella che è stata presentata dalla maggioranza. Poi se lo volete discutere la discutete, se non la volete discutere non la discutete. Questa è la posizione di questo Gruppo rispetto a quell'ordine del giorno presentato dalla maggioranza.

Presidente: Okay, già così mi piace di più.

Consigliere Russo: E questo sto dicendo. Io non mica detto di metterla in votazione, è chiaro che...

Presidente: Non era questo quello che sembrava. Va benissimo.

Consigliere Russo: E cosa ho detto io fino adesso?

Presidente: Che voleva presentare un'altra mozione.

Consigliere Russo: Io voglio presentare una mozione in contrapposizione a quella, ma senza metterla ai voti, si discute.

Presidente: Perfetto. Mancava quel pezzo. E' già un altro discorso. Prego, la lascio leggere.

Consigliere Russo: Ma io non ho detto altro.

Presidente: Appunto, non ho detto "senza metterla ai voti", è questo che mi ero perso. Prego.

Consigliere Russo: Certo che non la metto ai voti.

Presidente: Non era chiaro.

Consigliere Russo: Io presento la mia presa di posizione rispetto al vostro...

Presidente: Consigliere, legga e vada avanti.

Consigliere Russo: "Voglio tornare a essere "umano". I migranti sbarcati sono stati 144.574 nel 2017, 108.538 nel 2018 e al 18 ottobre dell'anno scorso 21.426. Si conferma così un trend di calo di sbarchi e arrivi in Italia che, dunque, non evidenzerebbe la necessità di misure straordinarie.

Attraverso il Decreto sicurezza si prevede, invece, l'abrogazione del permesso di soggiorno per motivi umanitari valevole per due anni e convertibile in lavoro. Si modificherà, depotenziando e mortificando la rete SPRAR - strano che non avete fatto un accenno alla rete SPRAR, che è fondamentale, avete fatto una festa pochi giorni fa che riguardava un'associazione che è coinvolta - nata per garantire i processi di inclusione e integrazione dei richiedenti asilo, in particolare minori, per facilitare la loro integrazione sociale e lavorativa indispensabile per prevenire il rischio di sfruttamento mediante il lavoro nero o tratte irregolari. Insomma, come dice lo Statuto dello SPRAR, per creare nuovi cittadini.

Nel Decreto Salvini, invece, si sposta l'accoglienza verso i grandi centri, CAS, Centri d'accoglienza straordinari, sovradimensionati e spesso relegati in luoghi isolati, sfavorendo quel processo di inclusione sociale e favorendo la deportazione come bestie, così come abbiamo visto a Castelfranco di Porto e in altre situazioni recenti, sfavorendo quel processo di inclusione sociale che dovrebbe essere l'elemento portante di una strategia di integrazione che vada a vantaggio sia dei richiedenti asilo, che delle comunità ospitanti, quindi l'integrazione che sia un vantaggio per i residenti, che per quelli che arrivano, vanificando così il lavoro di tutti quei Comuni italiani - e mi fa specie che nella mozione non ci sia, di Comuni stiamo parlando - che grazie allo SPRAR hanno garantito un'equa distribuzione sostenibile su tutto il territorio - evidentemente qui vanno distinti quelli che su queste operazioni ci lucrano, fanno gli affari, essendo dei gaglioffi, ma evidentemente in questo caso non parliamo di costoro ma di quelli che agiscono nel rispetto della legge - Il Decreto, inoltre, estende il periodo massimo di trattenimento dello straniero nei centri di permanenza per il rimpatrio da 90 a 180 giorni, aumentando così il sovraffollamento.

Il Decreto, inoltre, estende la lista dei reati che comportano la revoca o il diniego della protezione internazionale e dello status di rifugiato e aggiunge tra gli altri anche il reato di oltraggio a pubblico ufficiale, dimenticando che per la legge italiana sono validi tre gradi di processo prima della sentenza di colpevolezza definitiva”.

Se uno risponde male al pubblico ufficiale che lo sta pigliando e lo sta trascinando viene accusato di oltraggio al pubblico ufficiale e viene messo in galera, ovviamente, oppure mandato in giro per l'Italia come 150.000 di questi richiedenti asilo nella condizione attuale del Decreto stanno verificando sulla loro pelle.

“Questo aumenterà quindi i contenziosi giudiziari che la disposizione prevede. Prevista dal Decreto Salvini, inoltre, l'impossibilità per il richiedente asilo di iscriversi all'anagrafe, ledendo loro un diritto, impedendo loro di accedere ai servizi basilari, come la Sanità, creando oggettivamente un rischio per se stessi e per la salute pubblica.

Inoltre, l'esclusione dal registro impedisce l'accesso alla residenza e il rilascio della carta d'identità, esclude la possibilità di essere beneficiari di un contratto di lavoro - quindi se manca tutto questo, l'ufficialità, la residenza, dove lo va a cercare il lavoro? - favorendo l'aumento del lavoro nero e della illegalità che genera problemi di pubblica sicurezza. I minori stranieri non accompagnati rischiano al compimento dei 18 anni di uscire dai percorsi di accoglienza e di finire in strada. Si eliminano gli sportelli comunali che forniscono attività informative e di supporto e di assistenza agli stranieri che intendono accedere ai programmi di rimpatrio volontario.

L'ANCI, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, ha stimato in 280 milioni di euro i costi amministrativi conseguenza diretta del Decreto sicurezza che ricadranno sui servizi sociali e sanitari territoriali e dei Comuni per l'assistenza di soggetti vulnerabili, oggi a carico del sistema nazionale.

Non ultimo per importanza, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella il 4 ottobre ha fatto un preciso richiamo: “avverto l'obbligo di sottolineare che in materia restano fermi gli obblighi dell'articolo 10 della Costituzione e gli impegni internazionali assunti dall'Italia”.

Per la stessa ragione la VI Commissione del Consiglio Superiore della Magistratura ha espresso un parere di incostituzionalità per la parte che si occupa di migranti e richiedenti asilo.

Il Decreto Salvini accrescerà così inevitabilmente la presenza di irregolari su tutto il territorio. Già da ora, e ancor più nei prossimi mesi, un significativo numero di persone non potrà più essere accettata dallo SPRAR o nei CAS - Centro di Assistenza Straordinario vuol dire CAS - e di conseguenza dovranno arrangiarsi con soluzioni precarie, estemporanee insicure, compreso il pernottamento al ghiaccio di coloro senza fissa dimora.

Per tutte queste ragioni, i componenti del Gruppo consiliare Trezzano Civica esprimono pubblicamente la loro contrarietà al Decreto sicurezza, associandosi alle posizioni critiche dell'ANCI e richiamano l'inviolabilità dei diritti della persona. Un sentimento di paura e di pregiudizio nei confronti delle persone di origine straniera, infatti, non è solo profondamente ingiusto ma anche pericoloso per la crescita armonica della nostra comunità e delle nuove generazioni, un ostacolo per la costruzione di un mondo in cui la diversità venga vissuta come ricchezza nella pacifica e rispettosa convivenza.

Il Gruppo Trezzano Civica”.

Presidente: Grazie, Consigliere. Ci sono altri interventi? Consigliere Crimi.

Consigliere Crimi: Grazie, Presidente. Come Gruppo Misto quando ci è stato proposto di firmare questo testo l’abbiamo trovato nello spirito in linea con quella che era stata la nostra mozione, trovandoci d’accordo con l’osservazione che, essendo un tema molto delicato, si andava in una direzione di deriva di legislazione razzista, fosse necessario convocare urgentemente un ordine del giorno per discutere in maniera più proficua e approfondita del tema immigrazione.

Con la precedente mozione si cercava di lasciare un segno nell’intenzione di questo Ente per cercare di andare in contrasto con quello che avveniva appena sopra di noi, ad esempio a livello regionale, facendo delle distinzioni che sono palesemente contro la Costituzione, il Decreto sicurezza prosegue su questa linea. E’ necessario che la politica locale dica la sua, è necessario sentire la voce del Sindaco, mi auguro anche io di sentirla presto, come hanno fatto altri, ed è necessario anche che si esprimano i Consigli comunali, come appunto abbiamo già fatto con quella mozione, come stiamo facendo adesso.

Io trovo molto bello quello che ha letto il Consigliere, sembrava di leggere i miei appunti, perché avevo pensato alle stesse cose, perché sono quelli i punti che del Decreto sicurezza fanno letteralmente schifo.

Il Decreto sicurezza quando va a raddoppiare il tempo di permanenza nei centri per il rimpatrio non vedo come faccia a fermare quella che definisce un’emergenza, quando i numeri non parlano di un’emergenza, non vedo come possa dare una soluzione quando trattieni per 180 giorni persone che magari hanno avuto l’enorme sfortuna di passare dalle carceri libiche, quando invece le potresti integrare, potresti avviare o velocizzare dei percorsi di integrazione e interazione, corsi di lingua, di cultura, cercare di avviare verso un lavoro, perché questa è la società che molti di noi sognano, una società che si apra, si integri, accolga, perché non si perda quello che è il valore umano che invece questa legislazione perde già nel solo momento in cui la si legge. Non ha contenuto umano, è frutto di una follia per quanto mi riguarda.

Il sistema SPRAR, che in questi anni ha prodotto ottimi risultati, viene ristretto nel suo perimetro, viene ristretto perché solo i titolari della protezione internazionale, solo i minori accompagnati, gli altri no, gli altri chi se ne importa, gli altri vadano da un’altra parte, e aumenta il numero quindi dei clandestini, dei dimenticati, di quelli che non devono far parte di questa società dei bacioni, dei selfie, non devono farne parte perché fanno schifo, non va bene così, non devono farne parte, sono di troppo.

Io mi scuso se nell’espone sono un po’ crudo oggi, però è una cosa che è inaccettabile per quanto mi riguarda, non può esistere una cosa del genere.

Avevo notato anch’io, insieme alla collega, che c’era questo elenco dei reati che sembrava forse un po’ strano leggerlo, perché c’è un po’ di tutto, perfino il furto con strappo, ma poi altri aspetti strani.

La protezione internazionale, in aggiunta alle fattispecie che sono state dette prima, viene persa ad esempio in caso di rimpatrio temporaneo. Torno a casa a trovare i miei

genitori e perdo la protezione internazionale. Invece di andare contro, la inseriamo anche qua.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Crimi: E deve sparire.

(Intervento fuori microfono)

Presidente: Scusate, la parola è al Consigliere Crimi. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Presidente: Tra l'altro, gentilmente, Sessa, gli spegni il microfono? Consigliere Russo, la parola è del Consigliere Crimi.

Prego, Consigliere Crimi.

Consigliere Crimi: Grazie. Il nodo è che spesso quando ci si trova a parlare così, fuori dalle aule, dove bisogna seguire anche le tempistiche, ci si dà del lei, quando ci si trova a parlare a tu per tu molte volte si arriva poi giustamente a parlare del traffico di persone. Io, onestamente, non vedo come questa normativa vada a contrastare. Tra l'altro, forse a volte è proprio lì che verte il nodo dell'emergenza, emergenza che però non è giustificata in termini di numeri, non è giustificata dalla descrizione del fenomeno e quindi io non riesco a capire come sia possibile che si sia arrivati a un Decreto che invece viene adottato in situazioni di conclamata emergenza.

Quel traffico è vero che va combattuto, ma con altre proposte che vadano a regolare, a gestire in un modo differente quel traffico.

Forse in un Consiglio comunale è un po' difficile la discussione, forse è un po' azzardato, però sicuramente è una discussione che va portata sul piano europeo e ovviamente coinvolgendo gli Stati da cui provengono queste persone, sicuramente non pagando per tenere lì, perché è anche giusto che chi vuole andare via, anche se migrante economico, ci sia un sistema che lo consente, tanto più chi è in difficoltà perché proviene da Stati in emergenza, in calamità, in guerra, o viene da situazioni di povertà, di maltrattamento, o perché magari lavorava in Libia dove pagano bene, dove si lavora bene, ma poi basta niente, viene arrestato e finisce sotto tortura nelle carceri e poi si che ti viene la voglia di scappare, ci credo, e allora qualsiasi altro posto diventava il posto più bello del mondo, anche a costo di morire durante il tragitto.

Allora invece di farli viaggiare su queste bagnarola ci si deve sedere al tavolo, su tavoli giusti, per impedire che questo continui e che si inizi a gestire diversamente.

E' giusto che i Sindaci quando poi vedono che la normativa gli dice "sul piano locale ti dovrai comportare in questo modo, dovrai andare in questa direzione, non avrai più modo di registrare all'Anagrafe alcuni soggetti, lo SPRAR inizia a smantellarlo, per favore", è giusto che si facciano sentire, come sta facendo adesso il Consiglio comunale, è giusto che si facciano sentire e dicano "no, io non ci sto", perché torna la politica,

deve tornare la politica, in questo momento non c'è politica, non c'è discussione di livello, non ci sono norme di livello. Deve tornare la politica, quella neanche solo con la P maiuscola, scritta tutta in maiuscolo, quella dove c'è il valore umano al centro, dove l'obiettivo è quello di realizzare una società integrata, accogliente. Anche perché, la citiamo tante volte, è stato fatto anche prima, abbiamo la Costituzione che parla di eguaglianza di tutti i cittadini.

Abbiamo perso l'occasione per far diventare i figli di chi è arrivato prima, tanti anni fa, qui, di farli diventare cittadini italiani. Tutti i cittadini sono uguali, però qualcuno un po' meno. Questa società che è sempre lenta, quest'Italia sempre lenta, c'è sempre qualche disparità di troppo. E allora se proprio dai Comuni si può partire per far sentire quella voce che va contro a quelle disparità di troppo, quella politica che non le vuole rimuovere ma anzi le usa per avere più potere e più consenso, perché va a prendere quel mal di pancia e invece di dirgli "di fronte a questo problema si fa così", la soluzione continuare con la critica da bar, magari fatta anche in accappatoio con una birra in mano, perché è questo quello che sembra leggendo il Decreto sicurezza, non c'è nient'altro.

Decreto sicurezza immigrazione, usiamo il nome completo, è il nodo più grosso, ovviamente, quello dell'immigrazione.

Sono ben contento che se ne sia parlato questa sera. Io ho aperto dicendo che mi è piaciuto tantissimo quello che è stato letto, non so se la risposta sarà sì, sarebbe bello unire i due testi, perché uno completa l'altro, però io ho solo sottoscritto il primo, non sono il presentatore del primo, non è venuto in mente a me di portarlo qui, non ho pensato io di portare il secondo, la butto lì.

Credo sia doveroso parlarne in un Consiglio comunale e lasciare un segno, dire che questo Comune non ci sta, di fronte a certe derive non sta zitto, non si volta dall'altra parte, ma si esprime in maniera netta, precisa.

E' un giorno importante, perché non stiamo zitti.

Presidente: Grazie. Consigliere Ghilardi.

Consigliere Ghilardi: Buonasera a tutti.

Ho ascoltato con molta attenzione tutto quello che è stato dichiarato dai vari Consiglieri di maggioranza. Ho notato le discussioni appassionate, quelle che ad un certo punto fanno appello al sentimento, fanno appello alla bontà, fanno appello al "Libro cuore", fanno appello a tutta quella parte che a un certo punto stimola la parte sentimentale.

Ritornando un attimino alla legge del 1° dicembre 2018 n. 132, che era l'argomento, ci sono tre punti. Il primo punto è un Decreto legge, richiama alla correzione del Decreto legge del 4 ottobre 2018, che reca urgenti disposizioni in materia di protezione internazionale, immigrazione, sicurezza pubblica e nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'Interno e l'organizzazione e il funzionamento delle agenzie nazionali.

Punto due: il Governo è delegato ad adottare entro il 30 settembre 2019 Decreti legislativi recanti disposizioni integrative in materia di riordino dei ruoli, delle carriere del personale delle Forze armate e nonché delle forze di Polizia.

E' una legge organica che porta praticamente a rivedere un attimino tutto il sistema di controllo e di incentivazione, soprattutto anche di quegli strumenti che avevano perso sostanzialmente credibilità, perché ci sono state esattamente dei movimenti per screditare quelli che facevano il loro dovere di Polizia.

Io ricordo questa parte qua, un documento del 2008 che dice "guida per farla franca, resistenza clandestina al pacchetto sicurezza", è sul giornale, trattava tutto di un argomento di un'organizzazione, un'associazione Arci che si chiama "Todo cambia", che aveva allestito una rete di sportelli per cercare di eludere il rapporto che si aveva con la pubblica Amministrazione.

Ora tutti gli aspetti vanno visti nell'ottica giusta. Se ad un certo punto si è verificato che tutta un'economia girava sull'importazione di carne umana dal Mediterraneo, questa va fermata. E' vero che noi abbiamo avuto ultimamente una diminuzione, è vero che Minniti ha sposato, ha capito che c'era quel problema lì e ha cercato di metterlo a punto, è vero che anche lui è andato giù in Libia per cercare di trattare con le varie organizzazioni per cercare di non favorire più l'immigrazione clandestina, ma anche questo lo stiamo facendo, è una continuazione di quelle cose che si stavano facendo.

E' evidente che dopo questo aspetto qua bisogna di nuovo rimettere in discussione, rimettere tutto in ordine quello che c'è all'interno di questo insieme di persone che sono arrivate nel giro di cinque anni.

Mi ricordo che nel 2011 5.000 persone erano arrivate, nel 2016 170.000, quindi sono veramente delle transumanze.

D'altra parte, è bene che a un certo punto si rimetta di nuovo il tutto nella normalità.

Quello che si prevede con questa legge, che è esattamente quella che permette di rimettere un attimino in equilibrio tutti i poteri, sia la parte del controllo, che la parte della popolazione, la parte dell'integrazione, attraverso chi lo deve e lo merita veramente, rispetto invece a quelli che non hanno la titolarità di arrivare qua da noi e pretendere di essere accettati tout-court, noi accettiamo solamente i rifugiati, cioè quelli che vengono da Paesi che hanno esattamente delle grosse difficoltà riconosciute. Noi accettiamo dei rapporti con i Paesi che sono in grado anche di poter dialogare con noi.

Le persone che vengono qua e che non hanno la titolarità è bene che vengano messe in evidenza, è bene capire bene tutte queste cose qua. Ci sono state un sacco di facilitazioni. Anche qua quando ci siamo trovati di fronte, ad esempio, a riportare in un modello ISEE anche quello che avrebbe potuto prendere un signore in uscita dall'Europa che è venuto qua da noi e gli si chiedeva di certificare che cosa aveva di proprietà giù nel suo Paese, non siamo riusciti a poterlo mettere in un modello ISEE per fare in modo che lui non possa usurpare la casa di qualche altra persona che potrebbe avere bisogno, sono tutte cose che ci sono in ballo, che hanno bisogno di essere messe a punto.

Ora sulla sottigliezza che il Sindaco non ha preso posizione o ha preso posizione non entro in merito a questo. Dico solo semplicemente che la cosa non va vista solamente da un punto di vista emotivo, come può essere quello che si occupa delle persone che piangono, che vengono sfruttate, e sono informazioni che ci vengono esattamente da tutta una serie di canali che non sono sicuramente dei canali completamente veri; ci sono anche delle situazioni che devono essere viste con molta più attenzione.

E si è convinti che quando si è entrati adesso nel discorso di avere il permesso per motivi umanitari, si è incominciato a capire e a suddividere in tanti modi quali sono i motivi umanitari. Per esempio, se una persona è ammalata non gli viene negato, se la persona è un minore non gli viene negato, però tutte queste attività devono essere accertate.

Io intendo fortemente motivare il fatto che questa legge è una legge che deve riportare esattamente l'equilibrio fortemente sbilanciato verso l'immigrazione in una posizione di equilibrio giusto. Questo è esattamente il motivo per cui io non approvo questo tipo di ordine del giorno.

Presidente: Grazie, Consigliere. Non avevo dubbio alcuno.
Consigliera Crosti.

Consigliere Crosti: Qui non si sta parlando di emotività, di pianti, di buoni o di cattivi, ma si sta parlando della Costituzione, cioè si chiede di verificare la costituzionalità di un Decreto. Abbiamo questo strumento meraviglioso che è la Costituzione, usiamolo se c'è anche il minimo dubbio che questi decreti siano anticostituzionali.

Devo dire che soprattutto per me che ho seguito il Movimento 5 Stelle da almeno 7-8 anni, e mi sono anche impegnato per portare avanti certe tematiche, questo Decreto è stato un ulteriore momento di riflessione, che spero facciano anche molti altri.

Mi chiedo: tutto quello che sta mettendo a segno il movimento in questi pochi mesi, che sono appunto le tematiche studiate e portate avanti da diverso tempo, che prezzo ha? Quali saranno o quali sono già gli effetti collaterali che questo Governo sta innescando? E mi chiedo anche: una volta che questi ideali a cui si sono affiancati inevitabilmente i 5 Stelle verranno portati anche in Europa di che cosa parleremo? Nel senso che non solo abbiamo una Costituzione che appunto ci tutela da politiche scellerate ma abbiamo anche, come ho già detto in altre occasioni, un'Agenda 2030 che anche questa va in tutt'altra direzione; prevede, anzi, che nei prossimi anni ci si impegni a attuare questi 17 obiettivi che portano a uno sviluppo sostenibile dell'intera società. Una sostenibilità sociale non può essere certo abitata dalla discriminazione di qualsiasi tipo essa sia.

Penso sia il momento di fare una riflessione e forse anche un passo indietro per questo Governo, che sembrava essere tutelato da un contratto di governo ma in realtà sta favorendo il diffondersi di un pensiero che va esattamente dalla parte opposta del pensiero che il Movimento 5 Stelle ha sempre portato avanti.

Presidente: Grazie. Lascio la parola al nostro Sindaco.

Sindaco: Grazie. Intanto, questo ordine del giorno è stato proposto dal Gruppo consiliare PD Trezzano con Fabio agli altri Gruppi consiliari, qualcuno ha aderito e qualcuno no.

Io ho semplicemente fatto da passacarte iscrivendo in una chiara comunicazione ai Gruppi e ai Capigruppo della maggioranza che era arrivato questo ordine del giorno e che lo sottoponevo alla loro attenzione per eventuale interesse; non ho mai detto di

portarlo in Consiglio comunale, è stata fatta una valutazione dai Gruppi e l'hanno portato. Non è che ho chiesto "fatemi il piacere, portatelo".

Per quanto riguarda Autonomie l'ho conosciuta in questi anni, purtroppo mi mancavano queste nozioni storiche che sono sicuramente importanti per comprendere da dove viene Lega Autonomie; mi fa piacere che aderiamo come Comune anche alle Autonomie, perché emerge che è un'associazione di Comuni, così come ANCI, ma probabilmente Lega Autonomie ancora di più, con una storia con radici ben salde nel terreno italiano, pochi giorni fa ricorreva il centenario proprio del famoso appello di Don Sturzo, quindi le cose ritornano.

Però non lo vedo così negativo, anche perché comunque dice semplicemente, come richiamava adesso la Consigliera Crosti, di riunirsi ai tanti che già si stanno muovendo, Sindaci ben più autorevoli del Sindaco di Trezzano, Sindaci che sono più uomini immagine, ossia delle più grandi città italiane, che si possono anche permettere di fare forzature nelle dichiarazioni, perché poi dobbiamo andare a vedere l'applicazione. Perché il Sindaco può anche dire alla funzionaria dell'Anagrafe "si fa così" e poi il funzionario dell'Anagrafe gli può dire "no, se permetti io faccio così" e poi ne parla al Sindaco.

Ad ogni modo, qui in provincia di Milano, se vogliamo andare a vedere, io comprendo che non è facile essere simpatico a tutti e non ci tengo neanche, sinceramente, probabilmente se fosse così mi starei sulle balle da solo, se dovessi essere simpatico a tutti, perché non mi piace l'unanimità, però qui in provincia di Milano nessuno dei piccoli Sindaci, seppur di città più grandi, hanno detto "io non rispetto questo Decreto", hanno semplicemente detto in varie forme che sosterranno il percorso che viene citato praticamente qui dentro, accordandosi a quello che stanno facendo città italiane, Regioni e altro, per dire verificiamo la costituzionalità, elencando tutta una serie di questioni che si ingenerano, per far vedere che è tutta propaganda, che è tutto un voler riempire di aria la pancia dei cittadini.

Questo Governo, secondo me, sta facendo questo, sta riempiendo di aria la pancia. Quando queste persone si accorgeranno che nella pancia non è entrato cibo ma aria, a quel punto probabilmente ne prenderanno le conseguenze. Non è detto, perché noi italiani siamo anche un popolo... Emerge in questo periodo una certa chiusura, ma non è vero, perché si tende a fare emergere solo il negativo a livello di comunicazione in tutti i livelli, ma noi siamo un popolo molto generoso, tutto, lo dimostriamo ogni giorno, siamo un popolo accogliente nonostante tutti i governanti che ci sono stati e ci saranno, la risposta delle comunità è migliore di quello che a volte viene da delle leggi che rispondono solo a dei momenti per continuare a aumentare l'eventuale consenso.

Io poi però dico anche una cosa: la Sinistra su questo deve fare dei passi, non lo so, non ce la farà mai, probabilmente la sinistra è destinata un po' a cercare sempre la terra promessa e a non essere mai in pace con se stessa, perché c'è sempre qualcosa che gli manca, arriva "no, non va bene, il mio capo leader non va bene, non ha fatto quello, ha fatto questo ma doveva fare anche quello". Non ci accontentiamo mai, è un bene ma a volte è anche sintomo, secondo me, di poca sicurezza in quello in cui si crede, perché si sa che i risultati si raggiungono nel tempo, non si riesce a fare tutto.

Il precedente Governo non è arrivato a fare quello sulla cittadinanza. Io mi trovo tutti i giorni a vedere questa legge veramente scandalosa, perché io mi trovo tanti giorni a trattare delle tematiche puntuali.

I ragazzi che adesso magari sono in America che stanno lavorando sono nati in Italia, di origine albanese, e non hanno la cittadinanza italiana, questa è la follia; altri ragazzi di origine africana che sono qua da sempre e non ce l'hanno, questa è la follia, ma a questo ci si dovrebbe arrivare in maniera bipartisan. Però non si può neanche negare che nei precedenti anni non si sarà fatto tutto ma si sono fatti dei passi avanti incredibili sui diritti civili e tutto.

Qua ognuno nella vita ha la sua inclinazione, c'è chi vede sempre il bicchiere mezzo pieno e chi mezzo vuoto. Io lo vedo comunque mezzo pieno dicendo è un inizio. E' chiaro che bisogna andare avanti.

L'onda è cambiata. Come dicevamo la settimana scorsa sempre qui, noi come Amministrazione comunale di Trezzano non ci rassegniamo al fatto che l'onda sia cambiata e riteniamo che cambierà nuovamente, e quindi non cambiamo noi stessi solo perché è cambiata l'onda. La dimostrazione è anche questo, perché siamo a pochi mesi dalle elezioni, potevamo anche far finta di niente, perché questo tema sicuramente non è uno di quelli dove andiamo per la maggiore, ma invece noi come abbiamo detto non temiamo niente e portiamo anche dei risultati. Non abbiamo bisogno di farci esami del sangue o farceli fare da chi dice sempre "quanto siete di Sinistra, quanto avete fatto a livello umano?". Noi l'abbiamo fatto in questi anni. Lo SPRAR a Trezzano è uno degli SPRAR più apprezzati a livello italiano. Quando abbiamo fatto i due bandi ci siamo classificati tra i primi dieci nelle graduatorie per qualità del progetto.

Qualcuno magari non si ricorda neanche nell'Amministrazione comunale che noi siamo stati anche oggetto di esposto da delle forze politiche presenti in questo Consiglio comunale. Sono tre anni che mi dovevano arrestare e ancora non è successo niente. Erano usciti articoli nell'aprile del 2016 che sembrava che mi arrestassero il giorno dopo a me e a qualcun altro, con esposti fatti ben prima. Dove sono finiti? Una parte, purtroppo, è finita com'è finita e dispiace, pace all'anima sua, ma anche gli altri che lo rappresentano adesso non dicono più niente; un'altra persona è uscita dal Consiglio comunale questa sera per non parlare di questo argomento. Queste sono le cose che bisognerebbe far notare. Non ha neanche il coraggio di esprimere la sua opinione e poi va in giro a fare gli esposti, esperto in esposti. Bisogna avere il coraggio di entrarci alla Guardia di Finanza per pensare di uscire.

Io questo lo dico perché noi ci siamo assunti delle responsabilità importanti nel dire noi facciamo le cose senza temere, noi cerchiamo di dare il nostro piccolo contributo di umanità come all'interno della nostra comunità, ai nostri SPRAR, prima minori e adesso anche maggiori e adulti. Noi abbiamo fatto, noi quando abbiamo firmato il protocollo in Prefettura eravamo già ben avanti rispetto agli obiettivi prefissati dalla Prefettura e abbiamo partecipato a quel protocollo non perché c'era qualche tipo di ideologia ma perché lo ritenevamo giusto e ritenevamo giusto anche condividere tra tutti i Comuni, anche qua spirito mutualistico, una gestione di un'emergenza, dando la nostra disponibilità agli altri Enti. Invece si dovrebbero vergognare quelli che non hanno firmato a meri scopi elettorali, che non si sono dimostrati neanche solidali verso i

colleghi Sindaci dei Comuni limitrofi. Tra Sindaci di solito c'è la comunanza di idee nel risolvere i problemi che si presentano alle comunità aiutandosi anche l'uno con l'altro, al di là delle fazioni politiche, e quello ne era un esempio.

Si è detto no allo Stato, si è detto no al Prefetto di Milano che rappresentava il Governo. Ognuno si assume le sue responsabilità. Noi abbiamo agito in questi anni con atti concreti e andiamo avanti a farlo fino alla fine.

Poi c'è sempre chi chiede di più, noi lo faremo. Io non ho bisogno di avere alibi o altro. Il Decreto sicurezza l'abbiamo commentato, avete detto meglio voi di me tutti i problemi che rappresenta, anche da come nasce e che cosa poi alla fine ci comporterà. Questo è un semplice ordine del giorno che ci consente di unirvi, di dare la nostra testimonianza, ma poi cambia poco, comunque la cosa andrà avanti con o senza Trezzano, per fortuna, e quindi la richiesta alla Corte Costituzionale arriverà comunque. Noi volevamo dire "ci siamo anche noi, siamo solidali", ma non per dire "firmiamo anche noi"; ci siamo perché ci crediamo, perché lo stiamo facendo in questi anni, vogliamo andare avanti, vogliamo dare il nostro contributo, semplicemente questo.

Poi, dopo, si può fare di meglio, non lo so. Al testo citato dal Consigliere Russo non c'era un dispositivo e quindi può essere una sorta di appello che si può condividere. A parte che naturalmente adesso c'erano magari questi temi che conosce meglio il Presidente, però non va neanche in alternativa a questo, secondo me.

Presidente: Sono concorde.

Sindaco: Sono complementari in un certo senso, secondo me, non li vedo in contrapposizione. Parliamone nelle sedi opportune, se non è adesso, ma comunque volevo dire che nessuno vuole imporre decisioni particolari.

Il Consigliere Arminio ha spiegato un po' anche da dove nasce. Grazie.

Presidente: Grazie. Il Consigliere Russo mi ha chiesto la parola; gliela darò. Anche il Consigliere Gervasoni mi chiede la parola.

Prima di lasciarvi parla però vi lancio io un'ipotesi che potrebbe essere, accogliendo tra l'altro un suggerimento del Consigliere Crimi, un bel gesto anche rispetto a quello che ci siamo detti. Nel senso che anch'io personalmente condivido il comunicato, l'appello, quanto ha letto il Consigliere Russo, ma che giustamente, come stava dicendo anche il Sindaco, non contiene all'interno una proposta di liberazione...

(Intervento fuori microfono)

Presidente: Quello che hai letto dicendo "è un ordine del giorno". A mio avviso, quello che ha letto il Consigliere Russo, come accennava anche il Consigliere Crimi, può tranquillamente e correntemente, se sono concordi anche gli altri presentatori, essere la premessa di ciò che si chiede con questo ordine del giorno, cioè quello che poiché si condivide tutto quello che sta dicendo il Consigliere Russo, e il problema è di tipo costituzionale, l'unica cosa che si può fare è dire "secondo noi questa roba non è costituzionale, prendetene atto" e facciamo in modo che questa roba, per le premesse

che ci sono all'interno anche di quello che ha ben specificato il Consigliere Russo, ha senso.

Per cui, effettivamente, le due cose si possono molto efficacemente integrare in modo tale che nelle forti premesse ci sia l'unica reale soluzione che oggi abbiamo, oltre al dire certi temi che sono stati toccati questa sera, certe espressioni di questa sera sono fortemente razzista.

E quindi questo Decreto sicurezza, così com'è imposto, è un Decreto razzista, non è costituzionale, non è accogliente, va contro quell'articolo 10, per tutte le cose che ci ha detto anche il Consigliere Russo.

La Corte Costituzionale è corretto che sia sollecitata perché ne prenda atto e ne prenda, a mio avviso, le dovute distanze.

Consigliere Gervasoni, Consigliere Russo, Consigliere Ghilardi.

Consigliere Gervasoni: Io ci tenevo a dire che chiaramente condivido le preoccupazioni che sono state esposte nella presentazione dell'ordine del giorno da parte del Consigliere Arminio. Devo dire che poi in particolare il Consigliere Crimi ha fatto un dettaglio molto particolareggiato, che io apprezzo, non saprei fare altrettanto. Per cui, condivido tutto quello che poi è stato aggiunto nella discussione dagli altri Consiglieri.

Mi fa piacere sottolineare solo un punto che è stato accennato: l'azione dell'attuale Governo deve essere focalizzata sulla riduzione del numero dei clandestini, mentre a parere di tutte le organizzazioni, di tantissime organizzazioni in Italia, questo Decreto comporterà un aumento della clandestinità, quindi sicuramente è un Decreto che va anche contro quelli che erano gli obiettivi posti dal Governo.

Sul discorso che sia il Consiglio comunale ad esprimersi forse è un po' in anticipo rispetto al Sindaco, cioè non credo che sia un gran problema, anzi credo personalmente che è una bella occasione per il Consiglio comunale e anche personalmente di dire questo che Comune non ci sta. Sono contento che sia stato proposto l'ordine del giorno, credo che siano stati fatti commenti molto interessanti e dettagliati, e volevo solo dare il mio pieno appoggio a questo ordine del giorno. Grazie.

Presidente: Grazie. Consigliere Russo.

Consigliere Russo: Come avevo detto prima, il mio non era né alternativo, era una presa di posizione del nostro Gruppo che io ho espresso oralmente, era il nostro pensiero, il mio pensiero, e quindi l'ho espresso.

Per quanto riguarda l'integrazione o meno, non lo so, se gli altri Gruppi si esprimono a favore io non ho nessuna difficoltà ad ammetterlo come parte integrante.

Presidente: Integrazione in premessa di quello che è l'ordine del giorno, per cui andarlo a votare integrando la premessa al suo.

Consigliere Ghilardi.

Consigliere Ghilardi: Mi permetto di richiamare l'attenzione su una definizione che lei ha prima lanciato. Ha detto che quel documento, quella legge lì, era fortemente razzista. Io la pregherei di ripensare veramente alla definizione che ha dato, perché è una legge che è stata emanata dallo Stato italiano, è stata emanata esattamente da rappresentanti dello Stato italiano che non si configurano sicuramente come razzisti. Questo vorrei che fosse riportato agli atti e proprio anche in modo specifico sul nostro documento di Consiglio.

Presidente: Ci mancherebbe, è a verbale. Io ritengo che questo accanimento contro lo straniero che sta arrivando in Italia sia profondamente di tipo razziale, mia convinzione, l'ho detto e lo ripeto.

Consigliere Ghilardi: Insiste continuamente che quando una persona viene qua sul territorio italiano è un essere umano e viene assistito con i mezzi e gli strumenti che ci sono a disposizione, non c'è nessuna discriminazione da questo punto di vista. Semplicemente viene riconosciuto come tutte le persone che si presentano sul territorio italiano, a qualsiasi titolo e a qualsiasi modo. Quindi vorrei che questo aspetto qua fosse fortemente focalizzato. Non esiste nulla di razzista all'interno di questo documento e lo ribadisco.

Presidente: Grazie al cielo c'è libertà di pensiero e di opinione. Rispetto la sua opinione. La vedo diversamente. Chiedo ai presentatori del documento, il Consigliere Crimini si è già espresso, se siano concordi alla Commissione in premessa di quanto dichiarato da Trezzano Civica.

Consigliere Arminio: Il Gruppo PD Trezzano con Fabio, ovviamente, è d'accordo.

Presidente: Perfetto. Dato le premesse, metto in votazione l'ordine del giorno presentato dal Gruppo PD con aggiunte in premessa quanto dichiarato dal Consigliere Russo.

Favorevoli? Gervasoni, Crosti, Crimi, Sessa, Russo, Boccia, Femia, Partegiani, Arminio, il Sindaco e io.

Contrari? Astenuti? Ghilardi.

Il Consiglio approva.

Grazie per la pazienza fino adesso. Saluti a tutti.

Grazie al dottor Olivieri per averci sopportato fino a quest'ora, nonostante l'influenza anche sua.